IL POPOLO ROMANO

ANNO XL — N. 78 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MARTEDÌ 19 MARZO 1912

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La pace ad ogni costo?!

Il *Mattino* di Napoli, prendendo a base le condizioni alle quali, secondo un Memoriale consegnato agli ambasciatori delle grandi Potenze, l'Italia sarebbe disposta alla cessazione delle ostilità in Tripolitania, dice che tali condizioni sono disastrose, umilianti, tantochè non si può supporre un atto simile di demenza.

D'altra parte un telegramma da Costantinopoli annunzia che il Consiglio dei Ministri avrebbe deliberato di incaricare gli ambasciatori della Porta di avvertire i Gabinetti delle Grandi Potenze che se le proposte pubblicate, di cui sarebbe stata informata dagli ambasciatori di due Potenze, fossero esatte, esse sarebbero inammissibili.

Noi non sappiamo se le proposte pubblicate siano esatte: ad ogni modo, considerandole come ipotetiche, non vediamo davvero il come ed il perchè si debbano ritenere disastrose, umilianti, dementi.

Ed invero in che consistono per sommi capi?

1. ritiro delle truppe turche;

2. riconoscimento dell'autorità del califfato nella Libia, purchè questa autorità sia puramente religiosa e non implichi l'ordine giuridico, politico e amministrativo in quelle regioni.

3. nessuna rappresaglia contro le popolazioni, garanzia della proprietà privata, rispetto delle proprietà demaniali, riconoscimento dei pegni gravanti sulle entrate fiscali ossia doganali, per conto del Debito pubblico ottomano e riscatto delle proprietà che i sudditi ottomani volessero alienare.

Queste sarebbero, in sostanza, le condizioni per ora ipotetiche, contenute nel Memoriale consegnato agli ambasciatori delle Grandi Potenze in seguito alle conferenze tenute alla Consulta.

Ora noi non vediamo davvero che cosa vi sia di umiliante in tutto questo.

Poichè bisogna tener conto, come pare supponga il *Mattino*, che queste non sono le condizioni che l'Italia offrirebbe per la cessazione delle ostilità, la quale costituisce la domanda rivolta dalle Potenze al nostro Governo, in seguito all'iniziativa della Russia.

Per la cessazione delle ostilità l'Italia chiede il ritiro puro e semplice delle truppe turche dalla Libia. Se poi, cessate le ostilità, si dovesse venire ad un trattato di pace con la Turchia, quelle sarebbero dal più al meno le basi sulle quali si potrebbero iniziare direttamente con la Turchia gli opportuni negoziati.

Se poi la Turchia non credesse di dover venire ad un trattato di pace per ristabilire le normali relazioni diplomatiche, nessuno la forzerebbe.

Spetta ad essa di giudicare in seguito se su quelle basi le convenga di riprendere i buoni rapporti con l'Italia.

Per ora l'iniziativa delle Potenze si limita a far cessare possibilmente le ostilità, onde evitare che lo stato di guerra nella Libia non sia incentivo ad altre gravi perturbazioni altrove, ossia nelle provincie europee della Turchia, ciò che potrebbe obbligare le Potenze ad un intervento, che si sa dove principia, ma non è facile prevedere dove andrebbe a finire.

In quanto alle condizioni, cui l'Italia sarebbe disposta ad accedere per negoziare la pace, noi non vediamo davvero — lo ripetiamo ancora una volta — in che consista il disastro, l'umiliazione, il disonore.

Forse nel rispetto dell'autorità religiosa del Califfo? Ma non è questo forse lo stato di cose attuale, derivante dalla libertà religiosa che abbiamo proclamata con la proclamazione della sovranità?

E così essendo, quale innovazione vi sarebbe allo *statu quo*? Nessuna.

D'altra parte, non è forse interesse nostro, e sia pure della Turchia insieme, rispettare la libertà religiosa delle popolazioni della Libia, qualunque sia la loro confessione?

In quanto alle altre condizioni non vale neppure la spesa di parlarne. Per la garanzia dei proventi ipotecati dal Debito pubblico ottomano sulle dogane della Libia, non ha forse risposto l'on. Giolitti fin dai primi giorni della guerra al Presidente della Commissione internazionale che sarebbero stati rispettati tutti i diritti e gli impegni legalmente assunti?

Ora, poichè tutto il resto è quistione di gomma elastica, non è il caso di occuparsene.

Allo stato delle cose, se si vuole la cessazione immediata delle ostilità, non c'è che un mezzo: il ritiro delle truppe turche, che non ci pare davvero nè umiliante, nè disastroso.

Politica e Diplomazia

I dispacci col segno ■ sono della notte

■ (S) **Vienna**, 18. La visita che l'Imperatore di Germania farà sabato prossimo all'Imperatore Francesco Giuseppe a Schoenbrunn avrà carattere privato.

L'Imperatore Guglielmo giungerà a Schoenbrunn sabato e si tratterrà una giornata.

■ (S) **Santiago del Cile.** — Il Presidente della Repubblica ed i Ministri hanno fatto ritorno a Santiago dalle vacanze.

Gli uffici del Governo hanno ricominciato a funzionare regolarmente.

Berlino, 17: Il Ministro di Germania all'Aja von Mueller ha chiesto di ritirarsi a vita privata.

Lo sostituirà il barone Stumm, attualmente capo divisione al ministero, figlio dell'ex-amb. a Madrid.

Parigi 18: L'ambasciatore Crozier, che sarà eletto fra pochi giorni consigliere di amministrazione della *Società Generale* di Parigi, si ritira dalla vita diplomatica disponendo lo statuto della *Società Generale*, che i consiglieri non possono essere funzionari dello Stato in attesa di servizio.

Qualunque designazione per la sua successione a Vienna è attualmente prematura.

(S) **Vienna**, 18: — L'Imperatore ha ricevuto in udienza speciale l'Ambasciatore di Russia Giers che è ritornato il 1 corrente da Pietroburgo dopo una assenza di tre settimane.

(S) **Madrid**, 18 — I Sovrani hanno fatto ritorno da Alicante, acclamati dalla popolazione.

■ (S) **Antibes**, 1[illegible] [illegible]vrani del Belgio partiranno domattina con l'espresso di Parigi per far visita al Presidente della Repubblica francese, Fallières.

Come si fanno le elezioni in Turchia.

■ (S) **Atene**, 18. L'*Agenzia di Atene* ha da Serres che 10 ufficiali in uniforme ed armati si sono recati all'albergo dove alloggiano gli inviati del partito dell'*Accordo liberale* Fethi Bey, Remzi Effendi e Mustafà.

Due ufficiali si sono avvicinati loro ed hanno cominciato a conversare. Ad un segnale convenuto tutti gli ufficiali si sono lanciati contro gli inviati, colti alla sprovvista, li hanno disarmati e li hanno battuti a sangue.

Numerosi agenti di polizia e gendarmi attendevano fuori dell'albergo gli avvenimenti, sotto gli ordini di Edib Bey, capitano della gendarmeria ed agente del Comitato *Unione e Progresso*, hanno invaso l'albergo ed arrestato gli inviati dell'*Accordo liberale* conducendoli al posto di polizia e al Governatorato, dove sono stati sottoposti ad un lungo interrogatorio.

E' stato loro dichiarato che il popolo è contro di loro e sono stati messi in prigione.

L'arresto di questi inviati è stato causato dalla fondazione di un circolo dell'*Accordo Liberale*.

La stessa *Agenzia* ha da Salonicco: Il deputato greco uscente Homaios è stato assalito a Doirani da un agente del Comitato *Unione e Progresso*. Gli è stato proibito di entrare in città.

La Porta e questione di Creta

(S) **Vienna**, 18 — Il *Correspondez Bureau* ha da Costantinopoli:

La Porta è vivamente preoccupata per la nuova piega, che prende la questione cretese, ed ha protestato presso le potenze protettrici contro la soppressione del Comitato esecutivo, che costituisce una violazione dello *statu quo* da esse garantito.

La Turchia ha dichiarato alle Potenze protettrici ed alla Grecia che l'invio ad Atene di deputati cretesi, comprometterebbe seriamente le relazioni tra la Turchia e la Grecia.

Si dice che le Potenze studino la proposta fatta da una di esse, che tende ad affidare l'amministrazione dell'isola di Creta ad un Governo neutro.

Le dimissioni del Ministro Wermuth.

Berlino, 18: Le dimissioni del Ministro imperiale del tesoro, Wermuth sono una conseguenza diretta del consiglio dei ministri imperiale, riunitosi il 14 sotto la presidenza del Cancelliere, per stabilire in quale modo sarebbero state coperte le spese dei nuovi progetti militari e navali. Il Consiglio fu concorde nel deliberare che in parte si sarebbe provveduto con gli avanzi presunti dell'esercizio in corso. Ma il dissenso si manifestò circa le spese da coprirsi con nuove imposte. Il ministro Wermuth ripropose una tassa di successione per l'Impero sul tipo di quella proposta nel 1909 dal Principe di Buelow e rimasta al *Reichstag* in minoranza di soli 8 voti.

Prevalse, invece, il concetto, per non urtare il blocco conservatore clericale, di sostituire all'inasprimento della tassa di successione (pure mantenendo ferma la base di escludere dalle nuove imposte ulteriori aggravi sugli articoli di consumo una riduzione del premio di fabbricazione alle distillerie di alcool ed altri ritocchi alle imposte dirette.

In conseguenza di questa decisione il Wermuth che era capo del dicastero del tesoro dal 1909, rassegnò le dimissioni.

Da Parigi

(Nostro fonogramma della notte)

PARIGI, 19 ore 1.10. — In questi Circoli politici si afferma essere inesatto che le Potenze abbiano comunicato alla Porta la risposta dell'Italia circa le condizioni alle quali sarebbe disposta a concludere la pace.

La comunicazione verrà fatta per mezzo di un *memorandum*: per ora la Porta non ha avuto cognizione delle condizioni se non per il tramite di comunicati non ufficiali. Essa però, secondo informazioni da fonte autorevole avrebbe già incaricato i suoi Ambasciatori di dichiarare alle Potenze che le condizioni poste dall'Italia sono inaccettabili.

— Il Governo francese si sta ora occupando della scelta del Presidente generale al Marocco. In proposito è stato interpellato il sig. Jonnart, che fu Governatore generale dell'Algeria ed è attualmente deputato la cui competenza è unanimemente riconosciuta nei circoli politici. Ma egli rifiuta, non volendo rinunciare al mandato parlamentare che d'altra parte, non sarebbe compatibile colle gravi cure derivanti dall'incarico di organizzare l'amministrazione al Marocco.

Perciò il Governo, che tiene ad avere al Marocco un personaggio politico, conterebbe rivolgersi al Messimy, antico Ministro delle Colonie.

— *L'Agenzia Italiana* ha da Costantinopoli che lo stato del Gran Visir continua a destare gravi preoccupazioni. La sua debolezza è tale che non potrà recarsi alla Sublime Porta se non fra un mese.

— I giornali della sera dicono che il Governo francese ha respinto il contro-progetto spagnuolo invitando il Gabinetto di Madrid a formulare nuove proposte.

In questi circoli politici, però, si persiste a credere che l'attitudine energica assunta dal Governo francese, non intralcerà il corso dei negoziati. Anzi basandosi sulle dichiarazioni del Ministro Garcia Prieto, in una recente intervista, si ritiene che il Governo spagnuolo finirà per trovare una formula conciliante.

Ad ogni modo, è certo che entro la corrente settimana la situazione si sarà chiarita o per l'accordo o per la rottura.

Parlamenti esteri

GRAN BRETTAGNA

■ (S) **Londra**, 18 — *Camera dei Comuni* — Rispondendo ad analoga interrogazione, il Sottosegretario per gli Esteri *Acland*, annuncia che ieri è stato firmato a Bruxelles il protocollo che rinnova la Convenzione per gli zuccheri per cinque anni, a datare dal settembre 1913. E' stata firmata anche una dichiarazione circa i metodi di distribuzione delle esportazioni addizionali della Russia.

Nessuno dei due documenti è stato firmato dai delegati inglesi.

L'Inghilterra ha però diretto al Governo belga una nota che dice che il Governo inglese non ha alcuna difficoltà all'aumento dell'esportazione russa in questo anno e negli anni venturi durante la continuazione della Convenzione.

Rispondendo ad un'altra interrogazione Acland dice Noi non ci siamo affatto impegnati al rinnovamento della Convenzione.

Il Pr. Ministro, *H. H. Asquith*, annuncia che presenterà domani il progetto circa la crisi mineraria e chiederà alla Camera dei Comuni di procedere alla discussione di esso in seconda lettura mercoledì e di esaurirne la discussione giovedì.

***

Churchill (Pr. Lord dell'Ammiragliato) presenta il bilancio della Marina.

Egli dichiara che esporrà la situazione navale con franchezza, e ciò specialmente in relazione ad una Potenza. L'oratore deplora tale necessità, ma dice che non vi sarebbe nulla da guadagnare adoperando espressioni impersonali.

E' venuto il tempo che l'Inghilterra e la Germania debbono comprendere senza irritarsi le condizioni che regolano la concorrenza navale.

Parlando di una eventuale battaglia navale l'oratore, dice: Noi vinceremo sempre, opponendo una nave ad una nave di ogni classe, perchè siamo la Potenza più forte e con la distruzione delle navi moderne di ambedue le nazioni, le vecchie navi aumenterebbero rapidamente di valore. Noi conserviamo con cura le navi vecchie come riserva di materiale e lo Stato Maggiore perfeziona i piani per equipaggiarle fra il sesto e il dodicesimo mese di guerra.

Sarebbe una dissipazione costruire per la marina inglese una sola nave un giorno prima che il bisogno si imponesse.

Churchill dichiara di non essere disposta a raccomandare alla Camera di approvare per le nuove costruzioni il principio di due navi per ognuna costruita dalla Germania.

Invece l'oratore fa notare la differenza che esiste fra la situazione di oggi e quella del tempo in cui si riteneva probabile una coalizione della Francia e della Russia. Il programma che l'Ammiragliato ha seguito in questi ultimi tempi è quello della superiorità in confronto della Germania del 60 % nelle corazzate e negli incrociatori protetti.

Ma a mano a mano che le navi vecchie diminuiscono di valore, prosegue il Primo Lord dell'Ammiragliato, il nostro programma di costruzioni dovrà divenire superiore a quello necessario per mantenere la supremazia del 60 %. Applicando questo programma alla legge navale tedesca vigente, appare necessaria la costruzione di quattro navi e di tre *dreadnoughts* alternativamente nei sei anni venturi. Se poi, come sembra, noi dovremo far fronte alla costruzione supplementare di due navi tedesche entro questi sei anni, proporremo la costruzione di quattro navi addizionali. La nostra posizione è tale che i tedeschi non guadagneranno aumentando la loro marina.

Churchill prosegue: Chiediamo circa 700.000 lire sterline pei sottomarini. Speriamo di avere fra poco squadriglie di areoplani addetti alle squadre. Ci occorre un margine di forza considerevole perchè le conseguenze di una sconfitta navale sarebbero molto più gravi per noi che per la Germania e per la Francia. Noi dobbiamo condurre le nostre cose in modo che la Marina di una Potenza sola non possa mai venire a conflitto con noi con una ragionevole prospettiva di successo. Proponiamo di riorganizzare e ridistribuire completamente la marina inglese, dividendo le navi per la difesa del paese in tre flotte, che comprendano otto squadre da battaglia di otto navi ciascuna, con incrociatori ed ausiliari. La flotta dell'Atlantico avrà i porti inglesi come base, invece di Gibilterra e sarà sostituita a Gibilterra da una quarta squadra da battaglia che sarà formata da corazzate attualmente nel Mediterraneo e se occorre sarà aumentata fino a comprendere otto corazzate.

Noi riuniremo in questo modo 65 corazzate, mentre la potenza navale più forte dopo di noi non ne ha che 38.

Le flottiglie delle torpediniere saranno poste sotto gli ordini di un ammiraglio speciale, l'ammiraglio delle flottiglie, il quale dovrà vegliare alla protezione delle coste contro le incursioni di poca importanza, mentre le navi di grande tonnellaggio combatteranno le navi.

Churchill annuncia che il numero dei tenenti sarà fortemente aumentato.

Il Pr. Lord dell'Ammiragliato rileva infine come sia strano lo spettacolo che danno le Nazioni civili che consacrano le loro risorse in uomini e danaro e la loro potenza alla creazione di organismi già antiquati appena nati e che per questo scopo spendono senza misura quasi, mentre misurano scrupolosamente quando si tratta di bisogni del popolo. La sola consolazione è che questa concorrenza di armamenti sostituisce la battaglia a corpo a corpo di altri tempi, come il pagamento con *chèques* si è a poco a poco sostituito ai nostri giorni al pagamento in moneta. Non è perciò men vero che noi viviamo in un secolo di profonda inquietudine. Può essere che l'utilità della guerra sia un'illusione, ma la guerra stessa non lo è. All'ammiragliato spetta limitarsi a compiere puramente il suo dovere, che è di garantire la sicurezza del paese.

FRANCIA

■ (S) **Parigi**, 18. (*Camera dei deputati*). Si continua la discussione della riforma elettorale.

Si approva con 286 voti contro 24, su domanda di Steeg, l'articolo che permette a parecchie liste di raggrupparsi in ogni dipartimento o in ogni regione.

Gli oratori avversari alla legge in discussione avevano specialmente diretto i loro sforzi da parecchie settimane contro questo articolo.

L'articolo 22 relativo alla ripartizione dei suffragi è approvato con 288 contro 243 voti.

L'articolo 23, relativo alle attribuzioni regionali dei seggi, per garantire la rappresentanza completa, è messo ai voti ed approvato con 269 contro 241 voti.

La seduta è tolta.

Bilancio degli esteri 1912-13

LA RELAZIONE BORSARELLI

Premesse alcune considerazioni sulla opportunità politica, in questo momento più evidente che in tempi ordinari, di usare sobrio e misurato linguaggio nell'apprezzamento delle materie che hanno attinenza col Bilancio degli esteri, il relatore rileva giustamente non potersi, d'altra parte, ridurre le funzioni della Giunta ad un semplice controllo contabile sulle spese destinate ai singoli servizi. E' duopo spingere gli sguardi un pò più lontano, ed anche un pò più alto, ed esaminare il modo con cui tali servizi procedono e se corrispondano alla giusta aspettazione del Paese. Si tratti di scuole all'estero, si tratti di emigrazione, si tratti del governo delle nostre antiche colonie, i problemi, anche sotto l'incalzare di nuovi avvenimenti, conservano tutta la loro importanza. Nè vi può essere alcuno che rimpianga le spese già sostenute o per la protezione dei nostri fratelli lontani o per la cura della loro educazione. La Patria ne colse già dolcissimo frutto chè nelle feste cinquantenarie testè celebrate « udì venirle da ogni parte del mondo la voce ed il concorso di figli che veneravano la Madre, di cittadini che si dicevano orgogliosi di appartenerle ». Cagione di soddisfazione grande fu pure la prova della fedeltà e della fraternità d'armi data dalle truppe coloniali, le quali dimostrarono luminosamente di sentirsi solidali con le nostre nel dovere, nel pericolo nella morte. E al soldato eritreo, manda l'on. Relatore un caldo saluto, una calda parola d'ammirazione e di riconoscenza, non meno che al soldato italiano, il quale « mostrò non mentitrice la fama antica, nè spento il valore di cui tutta echeggia la storia ! ».

Esaminato poscia tecnicamente il bilancio, l'on. Relatore si trattiene in modo particolare sull'aumento portato nella spesa di rappresentanza all'estero, sebbene derivi in massima parte dall'esecuzione di una legge. Gli intendimenti benevoli della Giunta a tale riguardo sono dimostrati dai precedenti parlamentari a tutti noti. Non di meno v'è ragione di qualche esitanza ad un elogio illimitato.

Il carico morale, per l'immane responsabilità dei rappresentanti, all'estero, sono col mutare dei tempi, attenuati od almeno trasformati intieramente. I rapporti da Stato a Stato non dipendono nella stessa misura di una volta dalla loro azione personale. Ora dalla loro sagacia si attendono sopratutto informazioni ampie e sicure sopra la vera portata d'ogni forma di attività commerciale e industriale del paese dove risiedono, si vuole sapere da essi quali siano i prodotti naturali o industriali che vi facciano difetto, quali vi siano esuberanti al bisogno.

Notizie preziose per disciplinare le nostre esportazioni e le nostre importazioni! E poi si richiede, per quelli di primissima categoria occhio vigile e fine intuito, che scopra e riveli ogni atteggiamento e ogni tendenza nello spirito di governanti ed in quello della nazione presso la quale ci rappresentano.

Nelle quali osservazioni - riassume il relatore - non si deve vedere tendenza a biasimi o rimproveri, ma soltanto il desiderio profondo di veder curati con la massima intelligenza e solerzia gli alti interessi del Paese.

I Sovrani d'Italia e la stampa inglese

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

LONDRA, 17. — Se è vero che le amicizie si provano nell'ora della sventura, bisogna riconoscere che tutta la stampa britannica e quindi tutta la nazione inglese ci ha offerto una magnifica ed unanime prova di amicizia in questo momento in cui per puro miracolo il nostro Re è rimasto illeso dai colpi di un anarchico.

Si può dire infatti che tutta la stampa di questo paese, ora che poteva liberamente parlare senza tema di offendere i propri interessi o quelli degli altri, abbia preso l'occasione del pericolo corso dal nostro Re per tentare di farci dimenticare tutto ciò che di ostile contro di noi essa era venuta pubblicando in occasione della guerra, rivendicando così la nostra Casa regnante e il nostro Paese con un linguaggio che da molti mesi ormai non eravamo più abituati a ritrovare sulle colonne di questi giornali.

Sebbene occorra andar cauti nel trarre eccessive deduzioni dalle parole straordinariamente benevole che oggi infiorano i *leaders* dei principali giornali a nostro riguardo, pure è certo con compiacimento che i lettori italiani rileveranno i commenti dei fogli più importanti che vi trasmetto completando il sunto già dato dal telegrafo.

***

Il « *Times* » trova che Re Vittorio Emanuele ha mostrato anche questa volta il coraggio che i membri della Casa di Savoia hanno sempre mostrato nell'ora della prova ed ha quindi avvalorato sempre più i suoi già grandi diritti alla devozione dei suoi sudditi e al rispetto e all'ammirazione di tutti gli amici dell'Italia all'estero. « Nel momento attuale, quando l'Italia si trova impegnata in una guerra che ha stimolato in modo straordinario il senso di patriottismo e di unità nazionale della quale la Monarchia è la rappresentante, gli effetti dell'attentato sull'opinione pubblica sono stati proporzionalmente maggiori.... Il « Times » rilevando poscia la possibilità di un nesso fra l'attentato odierno e la guerra turca come ha informato il suo corrispondente da Vienna, conclude che in ogni modo esso avrà per risultato di « stimolare il patriottismo italiano a proseguire la guerra con rinnovato ardore ».

Il « *Daily Telegraph* » dopo aver espresso le sue congratulazioni per lo scampato pericolo, dice che « tutta la razza inglese si associa alla gioia di una Nazione con la quale esistono tanti vincoli di amicizia e d'intimità e verso la quale essa ha mantenuto per tanti anni una costante simpatia ». Il giornale conservatore ricorda poi l'entusiastica accoglienza avuta dai nostri reali a Londra nel 1897 e tesse una magnifica lode di Vittorio Emanuele III, il quale « ha migliorato l'esempio e l'istruzione datagli dal Padre ». Ricorda poscia l'interesse preso dal Re in occasione del terremoto di Reggio e Messina e dopo aver ricordata la grande popolarità della Regina Elena così conclude : « Ambedue i Reali italiani sono apprezzate personalità in Europa e tutte le Potenze europee si uniranno alla Gran Brettagna per inviare le più cordiali congratulazioni alla coppia reale in occasione del loro miracoloso scampo dall'arma omicida di un anarchico ».

Lo « *Standard* » ricorda che « le qualità virili del Re, il suo coraggio, la sua capacità e la sua elevata visuale del dovere pubblico non sono apprezzati in alcun Paese meglio che in Inghilterra. Vi sono molti amici inglesi dell'Italia che non hanno potuto approvare la politica recente del Governo di Roma, ma ciò non ha provocato alcun serio rallentamento nell'amicizia tradizionale dei due Paesi, nè ha scosso in alcun modo il nostro rispetto e la nostra affezione per la gran Casa di Savoia.... I dodici anni che sono trascorsi da quando Re Umberto cadde vittima dell'odio anarchico, sono bastati per dimostrare che Re Vittorio possiede in non piccola misura le virtù caratteristiche della sua Casa insieme con altre preziose qualità sue particolari. Al coraggio della vera tempra dei Savoia il Re accoppia grande tatto e capacità per un lavoro intenso nonchè un garbo speciale di farsi sentire senza suscitare attriti di sorta. La sua popolarità è tanto grande quanto ben meritata e nella Regina Elena egli possiede una compagna adatta per aiutarlo a mantenersi l'affetto leale di una coraggiosa Nazione ».

***

La « *Morning Post* » scrive : « L'attuale Re si è assicurato una posizione invincibile nell'affetto e nella stima del suo popolo. Come notava recentemente in un suo articolo il nostro corrispondente da Roma, l'ossequio tradizionale per il Trono che esiste nel nostro Paese non influenza invece gli animi degli Italiani moderni i quali sono, sopratutto, dotati di grande spirito pratico, ma Re Vittorio Emanuele ha vinto il cuore dei suoi sudditi provando di essere un Sovrano veramente democratico e nazionale. Egli conosce l'Italia da un capo all'altro e nutre il più grande interesse pel benessere di ogni parte del Paese. E' stata sua ambizione quella di fare di se stesso il primo servitore dello Stato; egli dimostra uguale interesse e competenza negli affari esteri come in quelli interni cosicchè potrebbe venir descritto a ragione come un sottosegretario permanente di ciascuno degli undici Ministeri del suo Governo ». Il giornale conchiude poscia notando come l'attentato abbia suscitato in Italia un'indignazione tanto più naturale poichè esso è stato commesso « in un momento in cui le differenti sezioni politiche del pubblico italiano hanno dimenticato il loro disaccordo per fondersi in una Nazione unita dinanzi alla crisi della guerra, stringendosi attorno al Re, centro e mira del patriottismo italiano ».

L'« *Evening Stendard* », in un suo *leader* intitolato « Capo di Ferro », scrive : « Il coraggio è inerente alla Casa Reale d'Italia. Capo di Ferro fu chiamato il bisnonno del Re attuale e i suoi discendenti hanno ugual diritto a questo titolo. Per il suo stesso coraggio Re Umberto cadde vittima a Monza, dodici anni or sono, ma sembra che la Provvidenza abbia riservato al figlio di lui un miglior avvenire. Egli è veramente un Padre pel suo Paese. Col mantello della vigilanza e della diplomazia, lo ripara come riparò la giovinetta tremante di Messina riparandola col suo mantello militare. L'Italia non è mai stata così prospera come sotto il suo Regno e gli anarchici non hanno mai fatto un attacco più insensato contro la felicità del loro Paese..... Possiamo non avere identiche vedute con l'Italia per il suo attacco contro la Turchia, ma non abbiamo mai potuto venir meno all'ammirazione per le virtù del suo Re e senza dubbio l'Inghilterra prenderà volentieri la sua parte nel coro di congratulazione che si eleva per lo scampato pericolo di Sua Maestà ».

***

Anche il *Daily Mail* esalta le virtù del nostro Sovrano, il suo coraggio e il suo valore. « Egli viene da una Casa Reale che non ha mai nutriti deboli o codardi e malgrado la perpetua minaccia di un attentato egli si è recato continuamente fra i più umili del suo popolo, senza curare menomamente se stesso.... L'attentato alla sua vita gli aggiungerà nuova popolarità in Italia e rafforzerà il suo potere indiscutibilmente. Esso attirerà anche sovra di lui e sul suo Paese la simpatia di tutto il mondo!

Il *Daily Chronicle*, giornale democratico, dedica anch'esso un *leader* al Re d'Italia che ha dimostrato di essere « un governante democratico e moderno. Egli è anche un Re di affari (*a Business King*) e sotto di lui l'Italia ha compiuto grandi passi industrialmente e commercialmente. Il Paese sopporta bene la pressione della sua lunga guerra a Tripoli e finora non è stata necessaria nessuna tassa addizionale per rinforzare il Tesoro italiano. Re Vittorio ha anche assistito al sorgere dello spirito imperialista nel suo Paese. Ora l'imperialismo è un fuoco col quale è pericoloso lo scherzare ed è un bene per l'Italia che nel momento in cui un simile spirito infiamma il suo popolo essa non abbia alla sua testa un Re guerriero o incendiario, ma un governante cauto e serio che sia e sappia essere un'influenza saggia moderatrice e direttiva.

***

In termini ugualmente affettuosi e ammirativi verso il nostro Re e verso il nostro Paese si esprimono presso a poco tutti gli altri giornali di Londra ed anche quelli delle provincie.

Fa soltanto eccezione alla regola il « *Daily News* », giornale radicale di tinta avanzata. Ma non bisogna dimenticare che è appunto questo giornale l'organo più accreditato in Inghilterra dei vari turchi giovani e vecchi, dei vari William Stead e Mac Cullagh che disonorano il giornalismo di questo Paese. Il silenzio del « *Daily News* » è quindi, bisogna riconoscerlo, completamente in carattere.

Mario Pettinati

Conflitto italo-turco

Da Tripoli.

TRIPOLI, 17 *ore* 18,4 — Un arabo fatto ieri prigioniero da una pattuglia racconta che l'attacco contro la ridotta n. 3 di Gargaresch fu voluto dal capo gruppo Sassi Cherama del Geffren, malgrado l'avviso contrario del comando turco. L'arabo ha detto pure che una mehalla ne ha sostituita un'altra che si trovava a Zanzur.

Si hanno poche novità circa il nemico. Vi è un gruppo di arabi e di regolari a Zanzur; grossi nuclei a Suani e Fonduk ben Gaschir; non vi è aumento di forze a Garian; queste ultime eseguiscono giornalmente una parata; quattro trombettieri suonano un ritornello e tutti invocano la vittoria del Sultano.

Altre notizie recano che i turchi hanno dato i fucili al capo Sef el Nasser delle Sirti, perchè si rechi al campo turco; ma sembra che egli se ne sia andato per proprio conto.

(S) TRIPOLI, 18 (*Ufficiale*) — Situazione invariata qui e ad Homs.

Al solenne *Te Deum* celebratosi ieri per lo scampato pericolo delle LL. MM, sono intervenuti tutte le autorità civili e militari, il Corpo Consolare, i capi arabi e gran numero di privati.

Dalla Cirenaica

(S) BENGASI, 18 (*Ufficiale*) — Al campo nemico non esistono prigionieri di guerra italiani ed ogni voce in contrario va smentita. Ieri i nostri aeroplani hanno avuto occasione di gettare qualche bomba uccidendo una diecina di nemici.

(S) TOBRUK, 18 (*Ufficiale*) — Nessuna novità. Tutti i feriti del combattimento del giorno 11 sono in via di miglioramento.

(S) DERNA, 18 (*Ufficiale*) — Nessuna novità.

La Porta dichiara inaccettabili le condizioni di pace?

(S) COSTANTINOPOLI, 17 — Si assicura da buona fonte che la Porta, informata da due ambasciatori che le condizioni di pace proposte dall'Italia sono analoghe a quelle pubblicate ieri da alcuni giornali, ha oggi incaricato, dopo il Consiglio dei Ministri, i suoi ambasciatori di dichiarare alle potenze che tali condizioni sono impossibili.

Il diario della guerra (1)

Settembre.

Deliberato nel giorno 24 il richiamo alle armi della classe 1888, s'intima il 27 l'*ultimatum* alla Turchia ed il 29 si dichiara la guerra, che s'inizia con la distruzione di siluranti nemiche e l'intimazione del blocco sulla costa libica.

Ottobre.

Sbarco di marinai il 4 a Tobruk, il 5 a Tripoli.

Sbarco delle prime truppe dell'esercito il 10 a Tobruk, e l'11 a Tripoli, il 18 a Derna, il 19 a Bengasi (di viva forza) il 21 a Homs.

Frequenti attacchi notturni a Bumeliana a cominciare dal 10.

Novembre.

Si richiama alle armi la classe 1888 e si emana (giorno 5) il decreto per la sovranità d'Italia sulla Tripolitania e la Cirenaica.

Si respingono frequentissimi attacchi, specialmente a Tripoli; si bombardano Zuara, Tagiura, Misurata e caserme della costa arabica.

Il 6 si riconquista la batteria Hamidiè e il 26 la intera linea Henni Fortino Messri, già spontaneamente abbandonata.

Dicembre.

Si respingono frequenti attacchi nei giorni 1 ad Homs; 3, 5, 11, 15, 21, 23, e 25 a Bengasi; 22 a Tobruk; i 7, il 16 e il 28 a Derna.

Il 4 battaglia e occupazione di Ain Zara; il 13 occupazione di Tagiura; il 17 ricognizione su Zanzur; il 19 ricognizione e combattimento a Bir Tobras.

ANNO 1912.

Gennaio.

Combattimenti in massima di non grande entità: l'1, 14, 29 a Tobruk; il 5 ad Homs; il 12 a Bir el Turki; il 13, 18, 23, 29, 30, 31 a Bengasi; il 17 a Derna, il 16 a Gargaresch, il 28 (più importante) ad Ain Zara.

Il 7 battaglia navale di Konfuda,

Il 19 si occupa stabilmente Gargaresch.

Il 17, 19, 24, 27 bombardamento di Zuara, Akaba, Moka e Giabbanah.

Il 21 si notifica il blocco delle coste di Hodeida.

Il 15, 18, 25 incidenti del *Manouba*, del *Carthage*, del *Tavignan*.

Febbraio

1. 3. 14.— Bombardamenti costa araba.

24.— Affondamento navi turche in Beirut.

3. 5. 7. 17. 23.— Piccoli attacchi a Tobruk.

3. 22.— Avvisaglie e il 10 violento attacco notturno a Derna.

5. 13. 17. 27.— Piccoli scontri a Bengasi.

1.— Attacco notturno ad Homs e il 27 occupazione del Mergheb.

3. 5.— Avvisaglie a Gargaresc.

25.— Promulgazione della legge di sovranità sulla Libia.

Marzo.

1 — Giunge ad Aziziah seconda spedizione Mezzaluna rossa. Generale Ciancio assume carica di capo di stato maggiore corpo di spedizione.

Incomincia festa del Mevludì (Natale musulmano). Giungono a Bengasi da Angila notizie di neutralità delle tribù locali e dei Senussi.

Nella notte 1-2 scontro di predoni con nostri arabi armati nell'oasi di Tagiura.

Ricognizioni assicurano che Fethi bey è a Suani ben Aden; Nesciat bey a Fondno ben Gasoir; un nuovo campo si è formato ad El Attala. Elogio del Re ai vincitori del Mergheb.

2 — Nella notte 2-3 trecento arabi attaccano la ridotta n. 3 a Gargaresc e sono respinti.

3 — Giuramento sul Corano degl'indigeni della banda del Garian.

Cruento combattimento a Derna iniziato alle 7 e durato fino a notte.

4. — Muore a Taranto il vice ammiraglio Aubry.

Una torpediniera italiana bombarda i forti di Sceik Said; un incrociatore bombarda Dubab. Festa dei Marabutti con intervento nostre autorità.

Nella notte precedente gruppi di arabi su larghissimo fronte fanno fuoco contro le difese d'Ain Zara. Il capo dei Senussi di Tripoli visita il prefetto Menzinger.

Ricognizione del battaglione eritreo con incontro del nemico a Bir Rodan Scerif.

5. Prima ascensione dei dirigibili P2 e P3 a Tripoli. Prima ricognizione della banda del Garian.

Sospesi gli sbarchi a Bengasi pel mal tempo.

6. Attacco notturno del Mergheb iniziato alle ore 22 del 5.

Attentato contro il corrispondente del «Resto del Carlino».

Il Ministero della guerra delibera il congedamento della classe 1888 a datare dal 20 corrente in Italia e del [illegible] aprile in Libia.

7 — Comincia a funzionare a Tripoli il nuovo faro automatico visibile a 26 miglia di distanza.

Il campo nemico a Derna è trasportato più lontano. Ricognizione di più battaglioni con artiglierie a sud della ridotta «Foist» a Bengasi.

8. — Il generale Coardi di Bagnasco (Cavalleria) è destinato a Tripoli.

9. — Secondo notizie turche, lo Sceicco Saiful ha sconfitto i Djimans, partigiani dell'Iman Yahia.

10. — 1500 arabi con gruppi di regolari turchi attaccano una ridotta d'Ain Zara. Ripresi gli sbarchi a Bengasi.

11. — Il 34°, il 20° ed il 21° fanteria con due batterie respingono un violento attacco a Tobruk.

La Camera italiana approva le spese di guerra in 215 milioni a tutto febbraio. Tutta la flotta aerea fa ricognizioni a Tripoli.

12. I dirigibili lanciano bombe sui campi nemici tra Zavia e Bir Terrina. Sette battaglioni tratti dai reggimenti 4. 57. 63 e 79 con cinque batterie e quattro squadroni più il reparto savari escono dalle grandi ridotte di Fojat e battono masse nemiche forti di più di 6000 uomini con artiglieria. Giunge notizia della missione Sforza dal Garian.

---

(1) I numeri contenenti il Diario particolareggiato delle operazioni nei primi mesi della guerra si possono richiedere all'amministrazione.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Torino, 18 (ore 15,30): — Dopo due mesi di sciopero, gli operai automobilisti hanno oggi ripreso parzialmente il lavoro. Temendosi disordini la Questura aveva disposto un largo servizio di vigilanza. Circa 300 scioperanti fecero una dimostrazione presso le officine dei brevetti «Fiat». L'assembramento fu sciolto con gli squilli. Tre dei dimostranti vennero arrestati e perquisiti fu loro trovato indosso il coltello.

— Si ha da Vinadio che è morto colà, ottantenne, il Sindaco cav. Giuseppe Simondi. Egli ha lasciato erede del suo patrimonio, valutato di L. 300.000, la locale Congregazione di Carità affinchè eriga un'ospedale moderno a beneficio dei poveri.

Milano, 18 ore 19.15. — Oggi alla Società *Pro suffragio femminile* Alma Dolens ha fatta una calda commemorazione di donna Giacinta Martini, che riscosse le approvazioni generali della numerosa adunanza.

— L'incidente avvenuto al teatro della Scala l'altra sera, nel quale l'ing. Rocco e alcuni suoi amici repubblicani furono espulsi dal teatro ed anche un po' malmenati per non essersi alzati al suono dell'inno reale, ebbe il suo epilogo con un duello fra l'ing. Rocco e il cav. Mangili figlio del senatore. Rocco rimase ferito al capo. I duellanti si riconciliarono.

Treviso, 18. — Ad iniziativa del vescovo si è celebrato ieri nel Duomo un solenne *Te Deum* di ringraziamento per il grave pericolo scampato dagli Augusti Sovrani. La cerimonia si svolse con grande solennità, coll'intervento di autorità civili e militari e di numeroso popolo.

Belluno, 18. — Invitate dal vescovo le autorità civili e militari insieme a grande folla di cittadini assistettero ieri ad un solenne *Te Deum* nel Duomo per lo scampato attentato agli Augusti Sovrani.

Uguale solenne funzione fu dal vescovo disposta per oggi in tutte le Parrocchie della Diocesi.

Spezia, 18 — In questi giorni si era sparsa la voce di gravi addebiti fatti al maggiore del Genio Navale Carreras. Risulta invece ora, che l'accusa, troppo leggermente lanciata da qualche giornale, è priva di qualsiasi fondamento. Le perquisizioni eseguite alla Spezia, a Camogli, a Livorno ed a Bari per accertare le pretese colpe del Carreras riuscirono completamente negative.

Italia Centrale.

Firenze, 18. — Nel cimitero suburbano si suicidava sparandosi un colpo di rivoltella alla tempia destra il sig. Pompilio Cambi, figlio del [illegible] Enea Cambi.

Italia Meridionale

Napoli 18, (ore 18,30): Sono stamane usciti dall'ospedale degli Incurabili, dove erano stati ricoverati fino dall'ottobre scorso, sette sudditi maltesi, rimasti feriti dallo scoppio di una granata nel bombardamento di Bengasi. Essi sono ora completamente guariti e verranno rimpatriati.

— Nella Cappella Reale è stato solennemente celebrato oggi un *Te Deum* di ringraziamento per lo scampato pericolo dei Sovrani. Intervennero il Duca e la Duchessa di Aosta, il Duca di Oporto, la marchesa ed il marchese Torrigiani, dama e gentiluomo d'onore della Duchessa d'Aosta; la Casa Militare del Duca d'Aosta, le Dame di Corte, il barone sen. Francesco Compagna, il principe di Moliterno, il direttore della Casa Reale con tutto il personale.

Nelle Isole

Messina, 18 — Ieri sera nel teatro *Mastrojeni*, durante la rappresentazione della Compagnia Niccoli, si sparse la voce della presenza dell'on. Montù, del capitano Piazza e del Colonnello Montezemolo, reduci dalla Tripolitania. Infatti i valorosi aviatori, che erano giunti nella serata, assistevano confusi tra il pubblico allo spettacolo. Gli spettatori improvvisarono una commovente dimostrazione in loro onore. L'on. Cutrufelli pronunziò un breve discorso felicitandosi con loro per i servizi resi alla Patria durante la guerra.

Servizio radiotelegrafico

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi annuncia: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi che saranno in comunicazione oggi, 19, con le sottoindicate stazioni:

Indiana e *Cedric* con Capo Mele ed Isola Chiesa, *Romanic* con Ponza — *Cincinnati* con Ponza, Isola Chiesa e San Giuliano di Trapani — *Laura* con S. Giuliano di Trapani Forte Spuria e Taranto *Italia* (Anchor Line) e *Duca d'Aosta* con Capo Spartivento.

Lo stato delle campagne

Il Ministro di agricoltura comunica il seguente riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di marzo: I cereali seminati in autunno si mantengono in ottimo stato; sebbene mostrino uno sviluppo precoce. Per la mite stagione crescono rapidamente le erbe nei prati naturali ed artificiali e negli orti. Fra gli alberi da frutta il mandorlo presenta una fioritura copiosa. La vite germoglia in modo soddisfacente. Incominciarono in quasi tutta l'Italia le semine primaverili, esse furono ostacolate dalle pioggerelle di questa decade in Liguria ed in Lombardia; e furono ritardate, per il persistente difetto di umidità, nella regione meridionale adriatica. Il bisogno della pioggia si fa sentire anche in molti luoghi della Sicilia.

Consiglio di Stato

IV Sezione - Decisioni del 18 marzo 1912

Pistone avv. Pasquale c. Prefetto di Catania, per annul. provvedimento col quale fu ingiunto al ricorrente di ridurre alla pristina larghezza la strada in contrada Portiere nel territorio di Belpasso – Accolto. Pincherrie estensore.

De Caria Antonino c. Min. I.P., c. Comune di Nazzano, per annul. provvedimento circa deposizione da un anno da insegnante elementare – Respinto Calisse estensore.

Pallottino Carlo ed altri c. Min. Tesoro, per annul. provvedimento col quale i ricorrenti furono esclusi dal concorso a due posti di ragioniere per merito distinto – Respinto. Calisse estensore.

Fabris Eugenio c. Min. Tesoro, per annul. provvedimento circa esclusione del ricorrente dall'esame di idoneità pel grado di primo ragioniere – Respinto. Calisse estensore.

Simondi dott. Carlo c. Min. Poste e Telegrafi, per annul. provvedimento col quale il ricorrente veniva collocato nel personale telefonico di seconda categoria - Richiesta di nuovi documenti. Perla estensore.

Borelli ing. Agide c. Min. Poste e Telegrafi e Spicacci dott. Astolfo, per annul RR. DD. coi quali il ricorrente fu escluso dai venti posti di primo segretario. – Richiesta di nuovi documenti. Fucini estensore.

Raffaele Salvatore c. Min. Poste e Telegrafi, per annul R. D. col quale il ricorrente, ufficiale d'ordine, veniva revocato dall'impiego per grave abuso di fiducia e per difetto di senso morale. – Rigettato. Fucini estensore.

Duchessa Giuseppina Melzi D'Eril Borbò e Consorzio Bacchiglione – Fossa Paltana c. Min. LL. PP. e Consorzio di bonifica di Patriarcati di Padova, per annul. provvedimento col quale, respinte le opposizioni, venne approvato il progetto di bonificazione redatto dall'ing. Zanorello per il Consorzio di Pratiarcati e se ne concesse l'esecuzione al Consorzio stesso. – Dichiarato nullo il provvedimento solamente in quanto ha approvato e reso esecutorio il piano di bonificamento anche a quelle proprietà che non trovarono nell'elenco pubblicato a termini dell'art. 24 della legge 25 giugno 1865 le indicazioni dalla legge medesima prescritta. Vanni estensore.

Esposizioni e Congressi

Esposizione Internazionale di Venezia

(S) **Venezia**, 18 — Un sesto padiglione straniero è stato costruito nel centro dell'Esposizione internazionale d'Arte ed è destinato permanentemente alla Svezia. Autore del progetto fu Ferdinando Boberg, l'illustre architetto della città di Stoccolma. L'edificio è di piccole dimensioni, ma assai elegante, decorato dentro e fuori di finissimi stucchi. Conterrà, fra l'altro, una ricca mostra di quadri della signora Anna Boberg, moglie dell'architetto e pittrice valentissima, rappresentanti paesaggi e marine delle isole Lofoten.

All'inaugurazione del Padiglione assisterà il ministro di Svezia a Roma.

Il Consiglio della "Dante Alighieri,,

Il Consiglio Centrale della *Dante Alighieri*, riunito ieri sotto la presidenza dell'on. Boselli, presenti i V. Presidenti Sanminiatelli e Bodio, il Segretario del Consiglio Barbera, i Consiglieri Albano, Barzilai, Carboni-Boj, Da Como, Galanti, Guicciardini, Morpurgo, Nathan, Siragusa, Valli, il revisore dei conti Della Vida ed il Segretario Generale Zaccagnino, deliberò, per prima cosa, a proposta dell'on. Boselli, l'invio del seguente telegramma al Re:

«Alla Maestà del Re rivolge pensiero riverente, esecrando l'abominevole attentato, partecipe alla esultanza nazionale, fidente nelle magnifiche sorti della Patria; il Consiglio Centrale della Società «Dante Alighieri» oggi raccolto in Roma, sicuro interprete dei sentimenti e pensieri di sessantamila soci in Italia ed all'estero».

Il Consiglio ha esaminato poscia, le condizioni del bilancio sociale accogliendo alcune domande di sussidi a scopi scolastici di vari Comitati all'estero; ha preso notizia con viva soddisfazione, della posa della prima pietra dell'Istituto medio brasiliano a San Paolo; si è interessato allo sviluppo della rassegna *Italia*, che sotto gli auspici della *Dante Alighieri* si pubblica dall'Unione Tipografica torinese, della quale sono usciti già i due primi fascicoli e, finalmente, ha stabilito di fare nuove sollecitazioni presso i Comitati per la solenne celebrazione della festa della *Dante* il 21 aprile prossimo, Natale di Roma.

Scusarono l'assenza Bianchi, Fani, Finocchiaro-Aprile, Rava, Stringher.

Scienze e Lettere

R. Accademia dei Lincei

Cl. di scienze, morali, storiche e filologiche

Seduta del 17 marzo 1912

Presieduta dal socio anziano sen. D. Comparetti

Il *Presidente*, dichiarando aperta la seduta, si leva in piedi e insieme a lui si alzano tutti gli accademici presenti; egli rileva che questa è la prima riunione dell'Accademia dopo l'infame attentato ai nostri Sovrani. Il senatore *Comparetti* deplora con efficaci parole il grave delitto e propone che l'Accademia tutta manifesti con un telegramma alle *LL. MM.* il *Re* e la *Regina*, il suo orrore per l'attentato e il suo vivo compiacimento per lo scampato pericolo. La proposta è approvata per acclamazione.

L'accademico segretario *Guidi* presenta le pubblicazioni giunte in dono segnalando fra queste un discorso a stampa del socio senatore *Filomusi-Guelfi*, e una raccolta di lavori di cui ha fatto omaggio il socio straniero prof. *Kenyon*. Lo stesso segretario fa inoltre particolare menzione dell'opera: «Tegole della Campania» di *H. Koch*; di un volume della «Georgian Society» che si occupa dell'architettura domestica e dell'arte decorativa in Dublino, nel 18° secolo; e del vol III, parte prima, dell'opera: «Antike Denkmaler» dell'Istituto Archeologico Germanico.

Il socio *Lumbroso* annuncia che alla seduta assiste il prof. *Alfredo Stern*, dell'Università di Zurigo, del quale presenta un lavoro a stampa intitolato: «Une correspondance de François Arago, du prince de Metternich et de Macedonio Melloni»; sulla quale anche l'autore dà alcune notizie.

Il socio *Pais* offre la pubblicazione del comm. *Corrado Ricci*: «Per l'isolamento degli avanzi dei Fori Imperiali» e ne discorre, rilevandone i pregi; il prof. Pais aggiunge alcune considerazioni sulla sistemazione della piazza Colonna con riguardo ai monumenti che esistevano sull'area dove oggi si dovrebbe ricostruire, e sulla opportunità che di questi monumenti si conservi, in una lapide, il ricordo.

Il socio *Lanciani* encomia anch'egli il progetto del comm. Ricci per la sua praticità e la non troppo grave spesa che importerebbe; si occupa in particolar modo degli scavi del Foro di Augusto, e fa notare come gli scavi nell'area da ricostruire in piazza Colonna, potranno rimettere in luce avanzi importanti dei monumenti insigni che ivi esistevano.

Il socio *Comparetti* presenta un suo volume, che fa parte ed è il secondo della raccolta di «Papiri greco-egizi» editi dall'Accademia, dando particolari notizie dei papiri epistolari e letterari nel volume contenuti e illustrati, dei quali ha curato la esatta riproduzione fotografica. Il socio Comparetti prende occasione dal suo discorso per porgere un reverente saluto al collega *Lumbroso*, l'illustre studioso continuatore della scuola italiana di *Amedeo Peytron*, saluto al quale si unisce il socio *Pais*, e che è accolto con vivi applausi dagli accademici.

Il socio *Pigorini* presenta a nome della famiglia Giglioli, il «Catalogo» della colezione etnografica del prof. *Giglioli*, geograficamente classificata, occupandosi della vastità e della importanza della raccolta stessa; ed esprimendo l'augurio che tale insigne raccolta non esuli dal nostro paese. Fa inoltre omaggio di un'opera del dott. *Carucci* avente per titolo: «La grotta preistorica di Pertosa (Salerno)» grotta che sino dalle più remote età fu oggetto di culto, e della quale discorre.

Il socio *Barzellotti* offre la pubblicazione: «A proposito della guerra nostra» del corrispondente prof. *Petrone*, e parla di quanto in essa è trattato.

L'accademico segretario *Millosevich* presenta la maschera in cera di *Federico Cesi*, rinvenuta dal prof. *Possenti* in Acquasparta, e una medaglia coll'effigie del principe posseduta dalla famiglia Cesi; questi due cimelii vennero già presentati ed illustrati dal prof. Possenti, nella passata seduta della classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

L'accademico segretario *Pigorini* legge una relazione dei soci *De Petra* e *Orsi* colla quale si propone la inserzione nei *Monumenti Antichi* della Memoria del prof. *Gabrici*,: «Gli scavi di Cuma». La proposta è approvata dalla classe. Vengono poscia presentate le seguenti note per l'inserzione nei Rendiconti:

1. *Barnabei*. «Notizie sulle scoperte d'antichità comunicate alla R. Accademia dei Lincei d'ordine del Ministro della Pubblica Istruzione; fascicolo del mese di febbraio 1912».

2. Id. «Monumento marmoreo di scultura romana bellissima, scoperto alle Tre Fontane sulla via Ardeatina».

3. *Pizi*. «Catalogo e descrizione di 22 Codici manoscritti persiani donati all'Accademia da D. Leone Caetani, Principe di Teano» Pres. dal socio *Guidi*.

4. *Bucciarelli*. «Aefula. Contributo alla topografia ed alla storia dell'antico Lazio». Pres. dal socio *Lanciani*.

5. *Balbiano*. «Sulla reazione Angeli–Rimini delle aldeidi».

6. *Tedone*. «Sulla deformazione di un cilindro di rotazione.»

7. *Orlando*. «Sopra un teorema relativo agl'insiemi». Pres. dal corrispondente *Di Legge*.

8. *Godeaux*. «Sulle trasformazioni delle superfici algebriche che lasciano invariante un sistema continuo di curve.» Pres. dal corrispondente *Enriques*.

9. *Silla*. «Sulla propagazione del calore» Pres. dal socio *Levi – Civita*.

10. *Abraham*. «Sulla conservazione dell'energia e della materia nel campo gravitazionale». Pres. Id.

11. *Quercia*. «Sugli ossisolfuri d'antimonio». Pres. dal corrispondente *Piutti*.

12. *Sandonnini* e *Aureggi*. «Analisi termica delle miscele binarie di cloruri di elementi monovalenti». Pres. dal socio *Ciamician*.

13. *Pentimalli* e *Quercia*. «Azione dell'adrenalina, della paranganglina e della ipofisina, sul rene». Pres. dal corrisp. *Bottazzi*.

14. *Petri*. «Formazione e significato fisiologico dei cordoni endocellulari nelle viti affette da arricciamento». Pres. dal socio *Cuboni*.

TEATRI ed ARTE

Lirica — Al *Verdi* di Trieste si è dato con successo l'*Arianna e Barbableu* di Dukas. Trionfò nella parte di protagonista Margot Kaftal, l'interprete che l'autore predilige per la sua opera, e alla quale telegrafò tutta la sua gratitudine per l'efficace cooperazione.

Assai apprezzata fu anche la direzione del m. Rodolfo Ferrari, che concertò lo spartito con grande amore.

***

Operetta — A Vienna al *Bouacher Theater* ebbe grande successo una nuovissima operetta *Der Tenfelswalzer* (il valzer del diavolo) 3 quadri di Leopoldo Krenn e Ernesto Ress, musica del m. Hans von Maij. A Lipsia ebbe grande successo la nuova operetta *Un ballo a Corte* (Ball am Hof) 3 atti di Wilchelm e Sterck, musica del m. C. M. Ziehrer.

Drammi di terra e di mare

Terremoto nel Mediterraneo?

(S) **Breslavia**, 18 — L'osservatorio metereologico di Kristern ha registrato stanotte a mezzanotte e 50 minuti un terremoto di debole intensità il cui epicentro si trova probabilmente nel Mediterraneo.

SPORTS

Riunione privata di corse a Bracciano

I Corsa – **Premio Doganella** – Ore 2.30 pom.

Una coppa offerta dalla Società per la Caccia a Cavallo, per cavalli irlandesi appartenenti alla Scuola di Cavalleria, con ostacoli naturali segnati da bandiere – Distanza metri 6000.

Cavallo	*Fantino*
Lincoln	Sottoten. D'Albertaz, Nizza Cavall.
Passero	Sottoten. Cosentini, Regg. Umb. I.°
Ibrahim	Ten. Pezzolato, batt. art. a cavallo
Oggiono	Sottot. Peruzzi, Regg. Aosta
Occidua	Ten. Tessore, 21° artigliria
Orezza	Sottot. Ruffoni, Regg. Padova
Mukden	Sottot. Livi, regg. Mantova
Neruccio	Sottot. Della Croce, regg. Vercelli
Ottaviano	Sottot. Buzzi, regg. Milano

II Corsa – **Premio Castagneta** – Ore 3 pom.

Una coppa offerta dalle signore Patronesse per cavalli da caccia che nella corrente stagione abbiano regolarmente cacciato a Roma o a Bracciano e montati da Soci o Sottoscrittori di queste Società. –Distanza m. 6000 con ostacoli naturali segnati da bandiere.

Cavallo	*Fantino*
La Faisan	Ten. c.te De Lazzaro, tracolla verde
Capitan Fracassa	Pr. G. B. Rospigliosi, trac. bleu e gi.
Bel Bouriches	Sig.ra Valencin, trac. bianca e nera
Follia	Ten. c.te Arrivabene, trac. rossa
Nichilist	Sig. Saul Almagià, trac. gialla
Nabab II	Ten. Scagnamiglio, trac. viola
Frigga	Mar. De La Gandara, trac. rosa e gial.
Togo	Pr. Odescalchi, trac. nera
Arcadia	Pr. Odescalchi, trac. bianca
Plunder	Marc. Casati, trac. rossa e nera
Lisina	Sig. Liedeherke, trac. nera e gialla

III Corsa – **Premio del Castello** – Ore 3.30 pom.

Una coppa offerta dal principe Odescalchi per cavalli da caccia che nella corrente stagione abbiano regolarmente cacciato a Roma o a Bracciano e montati da soci o sottoscrittori della Società. – Distanza m. 6000 con ostacoli naturali segnati da bandiere.

Cavallo	*Fantino*
Orione	Dott. Hohienemser, trac. bianca
Waterloo	C.te Skrzynecki, trac. bleu
Cos d'Estournell	Marc. De La Gandara, tr. gialla
Brunetta	Soc. Caccia al Daino, trac. nera
Plunder	Marc. Casati, trac. rossa e nera
Lisina	sig. Liedeherke, trac. nera e gialla
Hanna	Pr. di Paliano, trac. rossa
Togo	Pr. Odescalchi, trac. rossa e gialla.

IV Corsa – **Premio del Lago Sabazio** – Ore 4 pom.

Una coppa offerta dalla Società per la Caccia a Cavallo per cavalli nati ed allevati in Italia, provenienti dai depositi di allevamento. – Distanza m. 6000 con ostacoli segnati da bandiere.

Cavallo	*Fantino*
Niscemi	Sottot. Cavalchini, Nizza Caval.
Parabellum	Ten. Odesti di Marcorengo, CC. RR.
Pavia	Sottot. Balliano, regg. Vercelli
Pampalù	Sottot. Polidori, regg. Udine
Morgante	Ten. Pessore, 21° Artiglieria
Feltro	Ten. Roberti, regg. Catania
Nikel	Ten. Voli, Savoia Cavalleria
Placido	Ten. Astengo, regg. Alessandria
Pinciana	Ten. Torrigiani, regg. Novara.

Tiro al piccione a Montecarlo

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Montecarlo, 18 (*Gindre*) 61 tiratori hanno preso parte alla gara *Cap. Saint-Jean* (handicap). Il conte Fabbricotti e i signori, Derubach, Devyuy, de Coury E. Lakemans con 10 colpi su 10 divisero i quattro primi premi.

CACCIA ALLA VOLPE — Torre Nuova.

Tempo buono – terreno piuttosto duro.

Sono fuori 13½ coppie di cani.

Si entra in cacciata a Torre Nuova e si giunge a Pantano ove si scova una volpe che passando per Torre Angela e Salone s'intana sulle rive dell'Aniene nella tenuta di Lunghezza. Cacciato poi fino alle 4½ senza trovare più nulla.

Presenti al *meet* oltre 70 cavalieri.

Discreta giornata

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ 19 Marzo 1912 — S. Giuseppe

Leva il sole alle 6.17 — Tramonta alle 6.18

Leva la luna alle 6,49 — Tramonta alle 7,2

L'Ave Maria suona alle ore 6 1/2

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 18 marzo 1912 - Ore 9

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA	Temp.	Cielo
Pietrob.	-2,4	coperto	Nizza	7,2	3/4 cop.
Ambur.	4,0	coperto	Zurigo	-1,0	3/4 cop.
Vienna	0,5	nebb.	Costan.	—	—
Madrid	6,3	1/4 cop.	Malta	13,0	coperto
Parigi	5,4	piovoso	Atene	—	—

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.
Genova	10,4	coperto	l. mosso	16,0	10,2
Torino	5,4	coperto	—	12,1	6,0
Milano	6,7	coperto	—	14,4	7,7
Venezia	7,2	coperto	l. mosso	11,1	6,6
Bologna	9,0	3/4 cop.	—	14,2	5,7
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	10,3	1/4 cop.	calmo	11,8	7,8
Firenze	8,0	coperto	—	15,0	6,8
ROMA	9,8	coperto	—	14,9	8,2
Bari	9,0	1/2 cop.	calmo	12,6	4,4
Napoli	10,7	1/4 cop.	calmo	15,5	9,8
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	7,0	coperto	—	11,8	4,7
Palermo	8,8	sereno	l. mosso	15,9	4,2
Messina	12,0	coperto	calmo	16,9	[illegible]
Cagliari	10,0	sereno	calmo	16,1	6,0

Probabilità: venti meridionali forti qua e là fortissimi sul Tirreno, moderati e forti altrove, cielo nuvoloso con pioggie, specialmente al Nord, centro e Sardegna. Tirreno agitato.

In Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60 — Barometro a mezzodì 756,8 — Termom. centigr. massima 16.2 minima 9.1 — Umidità relativa 49 assoluta 6.39 — Vento di mezzodì 5 — Stato del cielo 8/4 nuvolo

Sciarada.

Di molte sorelle è *primo* il primiero
Mai falso quell'*altro* potrai invenir.
Non io son il *terzo*. Il *quarto* davvero.
E' parte dell'uomo. L'intero sortir,
Farai della frase che un core sincero,
Sia in bene, che in male, ti voglio istruir.

Spiegazione del giuoco precedente

Canta-ride—CANTARIDE.

STATO CIVILE

MATRIMONI DEL 16 MARZO 1912

Torchia Francesco elettricista – Migliorini Ida
Castelletti Luigi bracciante – Di Francesco Maria Donata
Mastalli Modesto ingegnere civile – Boggio Maria
Ronzi Andrea pasticcere – Groppo Marianna
Del Ponte Francesco tenente di finanza – Bajardi Rosaria
Nappi Ferruccio impiegato Min. Guerra – Conti Clementina
Pompei Giovanni impiegato – De Lisazo Ascarayete Matilde
Marconi Primo restauratore – Bertini Fiorina
Ascenzi Luigi avvocato – Buttgenbach Maria Guglielmina

Nati e morti denunziati i giorni 15, 16, 17 marzo 1912.
Nati 114 compresi 3 nati morti
Morti 76 dei quali 7 sotto i 7 anni.

MORTI

Pitao Massimina di Isidoro Voltamarina 30 nub.
Calisti Aristide fu Antonio Riofreddo 55 medico con.
Ripari Donata Maria fu Cesare Cassino 25 nub.
Monti Giovanni fu Salvatore Roma 90 sacerdote cel.
Bracchi Rinaldo di Gaudenzio Premia 23 fornaio cel.
Romagnoli Augusto fu Pacifico Pollenza 38 custode cel.
Tinti Antonio fu Francesco Firenze 64 muratore cel.
Grossi Romeo fu Ferdinando Roma 48 vetturino con.
Chiarini Agostino fu Pietro Roma 62 ved.
Cirillo Andrea di Angelo Onano 21 carrettiere con.
Tarocchi Camillo fu Napoleone Perugia 49 cuttore cel.
Ceccobelli Ferminia di Santo Genazzano 17 nub.
D'Antoni Rosa fu Sabatino Colli di Labro 45 con. Pompa.
Carnevali Domenico fu Benedetto Fossalto 62 sarto. ved.
Schiavoni Vincenzo fu Giovanni Castelfidardo 51 vaccarettiere con.
Galletti Amalia Roma 28 con. Paselli.
Nicolai Adele di Giuseppe Pereto 20 contadina nub.
Paglialunga Carolina fu Pasquale Roma 90
Bizzarri Elisabetta fu Giacomo Roma 88 nub.
Rossi Angelo di Vitale Bagnoli del Trigno 43 vetturino con.
Tecca Filippo fu Feliciangelo Subiaco 60 guardia municipale con.
Astrologo Grazia fu Giuseppe Roma 83 ved. Coccolari.
Pitorri Marfino di Filippo Rocca Sinibalda 29 contadino con.
Dell'Uomo Filomena fu Domenico Trevigliano 73 ved. Del Grosso
Leonardi Filippo di Francesco Roma 17 rigatore cel.
Sabatini Mario di Filippo Roma 51 ved.
Amici Tito di Pio Roma 20 meccanico cel.
Fabrizi Virginia fu Francesco Roma 72 ved. Cianfarani.
Lumaca Anastasia fu Francesco Castel Gandolfo 65 vignarola con.
Travini Giulia fu Giuseppe Messina 81 ved. Totini.
Gibertoni Ettore fu Agostino Modena 53 impiegato con.
Andreini Biagio fu Pompeo Isola del Giglio 79 religioso cel.
Rolli Erminia fu Antonio Roma 71 ved. Persiani.
Audisio Giacinto fu Francesco Villanova Solaro 52 impiegato
Taviani Giovanni fu Antonio Sinigaglia 73 guardiano con.
Fioretti Achille fu Giuseppe Boville Ernica 69 medico con.
Stagni Raul fu Francesco Napoli 45 pensionato ved.
Battà Gaetana fu Gaetano Bologna 13 nub.
Castellucci Angelo Sassoferrato 27 agronomo cel.
Thomas Francesca Genoveffa fu Francesco Ferie 60 religiosa
D'Amico Pasquale fu Pietro Fano 67 portiere ved.
Mattioli Luciano fu Giacomo Bettona 69 ortolano cel.
Manzi Romolo di Antonio Montefiascone 31 bracciante con.
Scandavini Loreto fu Giuseppe Roma 60 carrettiere con.
Deglinnocenti Filippo fu Felice Roma 75 con.
Scarapecchia Rosa fu Lorenzo 62 con.
Manni Luisa di Giovanni Roma 30 nub.
Addei Maria fu Michele Napoli 42 con.
Renzi Elena fu Vittorio Roma 33 con.
Mancini Umberto fu Raffaele Castiglion Fiorentino 52 muratore

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Palestrina – *R. Pretura* – 23 marzo – Vendita di immobili n. 121 lotti.

Ministero Finanze – 22 marzo – Fornitura di 300.000 Kg. di amido per uso delle manifatture dei tabacchi dello Stato.

Venezia – *Intendenza di Finanza* – 22 marzo – Conferimento rivendita N. 18 in Chioggia.

Milano – *Municipio* – 22 marzo – Costruzione dei canali di fognatura – L. 70 mila.

Ministero Lavori Pubblici – 22 marzo – Manutenzione stradale presso Saveria Mandili – L. 192.005.

Cerignola – *Municipio* – 22 marzo – Costruzione di condotta forzata di acqua – L. 302.640.

Prei – *Municipio* – 21 marzo – Costruzione edificio scolastico L. 100.900.

Ministero Istruzione – 25 marzo – Concorso al posto di levatrice nella clinica ostetrica della R. Università di Sassari.

Taranto – *Arsenale* – 23 marzo – Provvista di carne macellata di bue L. 53.100.

Brescia – *Consiglio Notarile* – E' aperto il concorso a cinque posti di notaio con residenza in Bagolino, Manerbio, Nuvolera, Tremosine e Volarno.

Gallarate – *Municipio* – 28 marzo – Costruzione edificio scolastico L. 380 mila.

Bologna – *Genio Militare* – 26 marzo – Costruzione di un fabbricato L. 110 mila.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 18 *Marzo* - **Pres. Blaserna** - *ore* 15.

Presidente. Comunica telegrammi del Presidente della Camera dei Magnati di Ungheria e del Presidente del Senato Brasiliano i quali si felicitano per lo scampato pericolo di S. M. il Re - Il Presidente ha già risposto ringraziando (*Bene*).

Nuovi senatori

Borgatti (*segr.*) legge il decreto reale che nomina 23 nuovi senatori.

Presidente annunzia di avere già scritto ai nominati affinchè presentino i documenti necessari, che saranno trasmessi alla commissione.

Approvazione di alcuni progetti di legge

Si dà lettura e si approvano senza discussione nove progetti già approvati dalla Camera dei deputati relativi:

all'esercizio provvisorio del Fondo per l'emigrazione e del bilancio per l'Eritrea e per la Somalia italiana:

a prelevazioni sul fondo di riserva; a maggiori assegnazioni e ad eccedenze d'impegni sul bilancio di alcuni ministeri, per il 1910-911. Si procede alla chiama per la loro votazione a scrutinio segreto e per la nomina di un membro della commissione per le petizioni. Le urne rimangono aperte.

Ordinamento giudiziario.

Lucchini, all'art. 2°, dichiara di essere d'accordo con il sen. Carle sulla necessità di una prova di coltura veramente estesa e superiore da parte di chi vuole entrare nella Magistratura; ma vorrebbe non aumentate le prove di esame, nè che questo continuasse ad esplicarsi nel modo tenuto fino ad oggi. L'esame dovrebbe consistere in due sole prove: una scritta e l'altra orale le quali investissero tutte le discipline giuridiche. Continuando nel sistema attuale che stringe l'esame in poveri confini scientifici noi attiriamo alla Magistratura la mediocrità. E questo è quello che la legge certamente non vuole. Enumera le qualità morali necessarie ad un magistrato e pensa che la profondità della scienza giuridica sia più necessaria all'avvocato che a lui.

Il molto sapere del magistrato non accompagnato da onestà, integrità, dignità di carattere non ha valore, anzi è pericoloso. Vorrebbe che queste doti, venissero meglio assunte di quanto stabilisce l'articolo 2 del progetto. Crede che il sottoporre il candidato ad un esame psichiatrico sarebbe un'utile deliberazione (*Commenti in vario senso*). Un giovane a 21 anno può ottenere l'ammissione al concorso e a 23 essere magistrato. Quale garanzia possiamo avere da lui? Non si dovrebbe nominare giudice chi non ha compiuti almeno i venticinque anni.

Polacco anch'egli prega che ai candidati alla magistratura si debba chiedere la prova di una maggiore preparazione scientifica. E specialmente pensa che al programma di esame di concorso debbasi aggiungere il diritto finanziario.

Sostiene con l'on. Carle la necessità d'introdurre nel programma anche la Filosofia del diritto e la Storia del diritto italiano che sono già ora materie facoltative per gli uditori giudiziarii.

Circa il Diritto romano, indispensabile a chi studia le leggi per formarsi un intelletto giuridico, l'oratore crede non abbia per i nostri giudici come per i nostri avvocati l'importanza che i romanisti continuano ad attribuirgli, e si riserva di proporre la soppressione della prova scritta di Diritto romano prescritta dall'art. 9 del progetto. Gli esami degli uditori non devono essere teorici ma pratici, e la pratica deve per forza volgersi sul nostro Diritto vivo e sempre in progresso e non ingolfarsi nelle teoriche delle interpretazioni del passato dei quali il giudice può ben fare a meno nell'amministrazione della giustizia: il diritto finanziario e la storia del diritto italiano aggiunti al programma degli esami per la nomina ad uditori, assicureranno la coltura che noi vogliamo trovare nei concorrenti. (*Approvazioni*).

Garofalo. E' contrario all'aggiunta di materie di esame per i candidati. Vorrebbe meglio assicurata la moralità di essi. Il sapere che un candidato non tiene cattiva condotta è troppo poca cosa: bisogna avere notizie non soltanto di lui, ma della sua moralità della sua famiglia, della educazione ricevuta, dell'ambiente nel quale è vissuto. Vorrebbe anche non venisse ammesso al concorso chi non appartiene ad una famiglia che possieda almeno un modesto censo. Fa in questo senso una raccomandazione all'on. Ministro.

Del Giudice (*Ufficio centrale*) per fatto personale egli, che insegna storia del Diritto Italiano e Filosofia del Diritto, spiega perchè aderì alla proposta dell'Ufficio Centrale il quale non le incluse con il Diritto romano nelle materie di esame per il concorso ad uditore. Egli crede che l'esame dovendo volgere specialmente e precisamente sul Diritto positivo, le due materie indicate dal sen. Carle possono essere lasciate in disparte.

Finocchiaro (*Giustizia*) discute sull'art. 2 emendato dall'ufficio centrale con l'aggiunta della prova orale sul Diritto romano.

Malgrado la sua deferenza per i senatori che hanno proposto l'aggiunta di altre materie, egli non discuterà partitamente sulle materie stesse.

Il fine dell'esame è la constatazione della maturità dei giovani che si presentano per entrare nella magistratura, se abbiano cioè le nozioni relative al diritto positivo necessarie al loro ingresso nella magistratura.

La cultura giuridica generale dell'aspirante si prova con le materie che oltre quelle relative al diritto positivo già sono segnate nell'art. 2: aggiungendone altre noi ripeteremmo l'esame di laurea il che non è nel nostro intento.

Dimostra come non abbia fondamento l'accusa che il progetto tenda ad abbassare la coltura degli aspiranti alla Magistratura.

Riconosce la importanza delle osservazioni, fatte circa la morale dei candidati; Ministero e commissioni le hanno sempre scrutate e continueranno ad assumerle; ma non consente a ricerche sui precedenti delle famiglie, nè alla imposizione di un censo a chi vuole entrare nella Magistratura.

L'on. Garofalo sa che noi non possiamo fare della magistratura un circolo chiuso agli abbienti. La magistratura è funzione altamente nazionale e deve essere aperta a tutti i degni, da qualunque parte essi vengano. Guardando agli alti posti, l'on. Garofalo vedrà quanti dei saliti sian venuti da famiglie non abbienti, mercè l'alto ingegno e lo studio che sarebbe mancato alla patria se avessero avuto vigore i provvedimenti restrittivi che egli propone.

Prega il Senato di non accogliere l'emendamento del sen. Carle e quello del sen. Polacco.

Il senatore Polacco ritira il suo emendamento.

Quello del sen. Carle, assente, è respinto.

Presidente. Legge l'articolo 2 del progettto che è approvato.

De Cupis fa alcune osservazioni sull'art. 3, relativamente alla prelazione fra concorrenti che ottengano una identica classificazione.

Finocchiaro (*Giustizia*) spiega che la disposizone contenuta nell'articolo, non può dare luogo ad inconvenienti.

Messo ai voti l'art. 3 è approvato.

Presidente comunica l'esito della votazione segreta sui progetti di legge che risultano tutti approvati.

Membro della Commissione per le petizioni è eletto l'on. Luigi Torrigiani.

La seduta è levata alle 18,20.

Camera dei Deputati.

Presidenza del Presidente **Carmine** — *ore* 14.

Rubini sul processo verbale osserva che in una prima bozza del resoconto sommario della seduta di sabato egli apparve sostenitore del valico del Greina anzichè di quello dello Spluga; sebbene l'errore fosse subito rettificato gli preme di rilevarlo perchè non tutti i giornali tennero conto della correzione.

Comunicazioni del Presidente.

Presidente comunica il decreto reale col quale sono stati nominati ventitrè nuovi senatori.

Bonifiche e relitti in Sardegna.

Cimati (*Finanze*) all'on. Pala, il quale chiede la sistemazione dei relitti in dipendenza della bonifica di Terranova Pausania, avverte che questi relitti non furono consegnati dal Ministero dei lavori pubblici al demanio.

De Seta (*LL. PP.*) dichiara essere stato disposto che una parte sia consegnata al Ministero della Marina, rimanendo gli altri a disposizione del genio civile fino ad ultimazione dei lavori.

Bergamasco (*Marina*) aggiunge che il Ministero della marina vedrà quanta parte di quei relitti possa passare nel patrimonio dello Stato.

Pala è soddisfatto e ringrazia.

Attorno al servizio ferroviario.

De Seta (*LL. PP.*) all'on. Antonio Casolini, che interroga sul difettoso servizio del tronco Sant'Eufemia-Catanzaro Marina, rivolge preghiera di precisare gli inconvenienti ai quali allude.

Casolini Antonio, segnala il pessimo stato delle carrozze, il difetto di pulizia, e la mancanza di riscaldamento.

Chiede che il servizio di vetture dirette cominci da Roma anzichè da Napoli.

De Seta (*LL. PP.*) curerà che siano rimossi gli inconvenienti lamentati. Vedrà se sia possibile estendere fino a Roma il servizio delle vetture dirette per Catanzaro.

Il doppio binario sulla Roma-Firenze.

De Seta (*LL. PP.*) all'on. Sanarelli, che lamenta la sospensione dei lavori per il raddoppiamento del binario da Chiusi a Montevarchi dichiara nessun lavoro essere stato sospeso; soltanto si sono concentrati i lavori nel tratto che si ritiene più urgente, da Montevarchi a Pontassieve.

Sanarelli, non è soddisfatto ed insiste perchè nel più breve tempo possibile si effettui il raddoppiamento del binario di tutta la linea da Chiusi a Firenze, tandosi di una linea d'importanza nazionale.

Insegnamento professionale

Capaldo (*Agricoltura*), all'on. Morpurgo da assicurazione che il disegno di legge già presentato dall'on. Raineri per l'insegnamento professionale sarà mantenuto con alcune modificazioni.

Morpurgo, prende atto e ringrazia.

Per la pesca nelle acque di Bari

Bergamasco (*Marina*) all'on. Fraccacreta dichiara che il Ministero ha preso in esame i reclami presentati dalla rappresentanza dei pescatori di Bari contro la concessione di una superficie acquea del porto vecchio di Bari per la costruzione di un padiglione in cemento armato ad uso di teatro: e si è convinto che nessun danno può venire all'esercizio della pesca da tale concessione. Ad ogni modo poichè il contratto non è ancora stipulato il Ministero ha dato istruzioni a quella capitaneria di porto affinchè veda se, spostando alquanto l'ubicazione della superficie data in concessione, sia possibile appagare pienamente i voti dei pescatori.

Fraccacreta, afferma che quella concessione impedendo alle bilancelle a vela l'odierno sicuro ormeggio, cagionerebbe danni ad una intera classe di pescatori. Invoca un nuovo esame della questione.

Gli abbonamenti ferroviari

De Seta (*LL. PP*), all'on. Rubini dichiara essere in corso gli studi per sostituire gli antichi biglietti di abbonamento radiale, con altri biglietti di abbonamento speciale.

Rubini, ricorda le promesse fatte dal governo nella tornata del 28 febbraio 1911, in occasione della discussione della legge ferroviaria, ed osserva che ormai gli studi avrebbero dovuto essere compiuti.

Ferrovia Castrovillari - Spezzano Albanese

Turco svolgendo la sua interpellanza sull'abbandono dei lavori del tronco ferroviario Castrovillari Cassano-Spezzano Albanese e sul ritardo di tutti i lavori pubblici del circondario di Castrovillari, ricorda le varie disposizioni di legge emanate in favore della regione calabrese, ma lamenta che alle buone intenzioni del legislatore non abbia corrisposto eguale solerzia da parte dell'Amministrazione dei lavori pubblici.

Fa plauso al sottosegretario di Stato onorevole De Seta di aver appianato molte delle difficoltà che inceppavano la soluzione del problema ferroviario calabrese, ma teme che le convenzioni recentemente stipulate per la costruzione di quelle linee abbiano a ritardare soverchiamente l'esecuzione di alcuni tronchi, che era predisposta. Esprime la speranza che le dichiarazioni del governo appaghino le legittime aspettative di quelle operose popolazioni (*Approvazioni*).

Toscano, interpella specialmente sul completamento del tronco ferroviario della stazione da Spezzano-Castrovillari a Castrovillari.

De Seta (*LL. PP.*) assicura dell'interessamento del Governo pr il problema delle ferrovie complementari calabresi.

Dimostra con cifre che i lavori sono stati intensificati in questi ultimi esercizi.

Enumera le opere stradali e di difesa idraulica in parte ultimate ed in parte in corso di esecuzione o di studio nel circondario di Castrovillari. Al consolidamento degli abitati minacciati o danneggiati da frane si è provveduto colla maggiore sollecitudine possibile. Anche la legge per le strade di accesso alle stazioni ha avuto larga esecuzionel.

Né minor sollecitudine ha rivolto il Governo al problema delle bonifiche per le quali si sono disposti lavori per la ragguardevole somma di nove milioni. Della Spezzano-Castrovillari, il primo lotto è quasi compiuto, pel secondo è stata ultimata la sede stradale. Ma per divergenze coll'impresa, rescisso il contratto, si provvede ai nuovi appalti per il completamento dei lavori.

Aggiunge che il Governo ha rivolta tutta la sua attenzione anche alla questione dell'allacciamento alle stazioni di Spezzano-Castrovillari, e che saranno eseguite tutte le opere, anche di carattere accessorio, che siano richieste dalle esigenze del traffico.

Spera che gli onorevoli interpellanti vorranno dichiararsi soddisfatti.

Turco, ringrazia delle rassicuranti dichiarazioni non dubita che queste troveranno la loro conferma nei fatti.

Toscano prende atto egli pure delle dichiarazioni e si dichiara soddisfatto.

Per la tutela internazionale del bestiame

Valvassori-Peroni interpella il Ministro dell'interno, sulla opportunità che il Governo si faccia iniziatore di una conferenza internazionale per l'adozione di comuni provvedimenti intesi a combattere l'afta epizootica, che malgrado la salda difesa organizzata in Italia contro le malattie infettive del bestiame, continua la sua marcia fatale.

Data la insufficienza dei rimedi offerti dalla sieroterapia non resta che spegnere i focolai di infezione con l'abbattere gli animali colpiti, risarcendo i proprietari. Ma il rimedio che reprime e non previene non può essere messo in atto che all'inizio dell'infezione.

Per rendere veramente efficace la difesa occorrerebbe che, secondo un voto più volte espresso dagli agricoltori dei vari paesi, gli Stati si ponessero d'accordo per stabilire le norme comune di una profilassi internazionale.

Invoca quindi che l'Italia si faccia iniziatrice di una conferenza internazionale nella quale si risolvano le varie questioni concernenti la difesa contro la infezione.

All'Italia si impone il dovere della difesa della zootecnica perchè essa rappresenta un gravissimo interesse dell'agricoltura nazionale (*Approvazioni—Applausi*).

Falcioni (*Interno*) — ricorda che l'on. Giolitti fin dal 1905 propose al Governo della Repubblica francese una intesa internazionale per la difesa contro le epizoozie, Il Governo quindi, riconosce l'opportunitá degli accordi internazionali invocati dall'on. Valvassori e si augura che essi possano essere conclusi secondo i comuni desideri (*Benissimo!*)

Valvassori-Peroni, ringrazia dichiarandosi pienamente soddisfatto.

Nel personale del genio civile.

Larizza a nome anche dell'on. Morelli-Gualtierotti interroga il Ministro dei LL. PP. sulla opportunità di ridurre il periodo di prova per il passaggio al ruolo aggiunto degli assistenti del Genio civile, che nelle provincie colpite dal disastro del 28 dicembre 1908, hanno prestato e prestano notevoli servizi in condizioni difficili ed eccezionali.

Ricorda che analoghi provvedimenti sono stati presi pel personale avventizio di altra amministrazione, supplenti postali e telegrafici.

Si augura di avere risposte sodisfacenti ed ispirate a criteri di equità. (*Approvazioni*)

De Seta (*LL. PP.*) assicura che l'Aministrazione è benevolmente disposta verso gli assistenti del Genio Civile e procurerà di provvedere in occasione del riordinamento del personale del Genio civile.

Larizza ringrazia e si dichiara soddisfatto.

Bilancio degli esteri

Borsarelli presenta la relazione sul bilancio degli affari esteri, 1912-913.

Data lettura delle interrogazioni, la seduta è tolta alle 16.30.

Le fonti del Diritto Mussulmano.

PARIGI, 12 marzo 1912. — In un precedente articolo (*Popolo Romano* 19 febbraio) si è notato come nei paesi Mussulmani in generale non esistono codici che abbiano la stessa origine di quelli che reggono i popoli europei. Esistono invece alcuni testi di indole specialmente religiosa sui quali si basa, non solo la vita giuridica, ma anche l'attività politica e sociale della comunità mussulmana in tutte le sue manifestazioni.

Nei territori poi sottoposti alla sovranità dell'impero ottomano vi sono altre fonti di *diritto* di cui noi dovremo tenere conto nei nostri nuovi possedimenti se non altro pei diritti che ha potuto far sorgere durante quasi un secolo di dominio. Queste fonti i cui principii in genere non sono applicabili che ai mussulmani, sono di due ordini. La legge divina *sceriat* nella sua parte giuridica *fykyh* e il diritto emanato dal potere politico (sultano prima e ora sultano e parlamento) dell'impero *kanoun* o *nizam*. Non consideriamo, e per evidentti ragioni, altre disposizioni applicabili nel territorio ottomano, vale a dire: il *diritto religioso* applicabile ai sudditi ottomani non mussulmani: il *diritto capitolare* applicabile ai sudditi delle potenze estere.

Nel *fykyh* o parte giuridica dello *sceriat* sono da distinguere: il *diritto rivelato*, cioè quello che emana direttamente da Dio e che si contiene nelle due fonti principali: il *Corano* e la *Sonna*: il *diritto dei giuristi* e cioè l'elaborazione dottrinale e di giurisprudenza dei principii fondamentali che si contiene nelle altre due fonti, l'*Idjma* e il *Yiyas* le quali malgrado la loro origine umana, hanno lo stesso valore e la stessa importanza delle altre due di origine divina.

Esaminiamo brevemente queste fonti:

***

Il Corano come lo indica il suo stesso nome (al Koran, il libro da kara, leggere) è il libro per eccellenza. In esso il credente trova la parola testuale di Dio, quale l'Arcangelo Gabriele la trasmetteva al Profeta. Il Corano quale ora noi conosciamo è opera posteriore a Maometto, egli che non sapeva nè leggere nè scrivere recitava ai seguaci la parola di Dio e, secondo una frase pittoresca, a norma delle circostanze e per conquistare più rapidamente l'ardente immaginazione degli Arabi, la recitava in versetti. Questi venivano imparati a memoria oppure scritti su tavole o su pelli. In processo di tempo essendo sorte delle divergenze di opinioni sull'autenticità di molti di essi, ed essendo morti molti dei compagni del Profeta, il Kaliffo Omar (634-644) affine di conservare la parola autentica di Dio, ordinò che si redigesse il testo ufficiale. Questo lavoro fu compiuto sotto la direzione di un giureconsulto, Zeid ben Sabit, che collazionò le varie versioni scritte ed orali, redigendo su fogli staccati i gruppi di versetti secondo l'ordine di recitazione abituale al tempo del Profeta. Solamente sotto il Kaliffato di Osman (644-655) questi fogli vennero riuniti in un solo volume. Il libro è diviso in 114 Capitoli, *sourat* di ineguale lunghezza (il più lungo, il II conta 286 versetti, i più corti, il CII, e CVIII, contano solamente tre versetti ciascuno). I capitoli cominciano tutti con l'invocazione «Al nome di Dio clemente e misericordioso» e coll'indicazione del luogo (a Medina o alla Mecca) ove furono pronunciate dal Profeta. Sono poi distinti da un titolo (Le Api, Il Bottino, Il Sole, Il Ripudio, ecc.) che non sempre trova una corrispondenza nel contenuto del capitolo stesso; quattro poi sono distinti da lettere T H (il XX) I S (il XXXVIII), e H (il L) il cui significato misterioso è conosciuto solamente da Dio. Maometto pronunciava i versetti a secondo delle necessità del momento, quindi sono numerosissimi nel Corano i precetti giuridici, senza contare poi che quelli di ordine religioso e morale hanno avuto essi stessi importantissimi effetti giuridici. Ad esempio gli atti vi sono riportati in sei categorie: *obbligatorii*, *raccomandabili*, *reprensibili*, *interdetti*, *interdetti assolutamente* e *indifferenti*: precetto morale questo che ha influito sul *diritto in genere* e specialmente sul *diritto penale*.

Un fatto poi importantissimo: nel Corano è interamente regolato il diritto successorio, ciò che ha un grande valore per lo svolgimento di alcuni istituti, ad esempio sulla costituzione di un bene *habous*. (Costituire un bene *habous* equivale a porlo fuori commercio, per alcuni giuristi ciò può costituire una violazione del diritto successorio, quale è stato fissato da Dio, perchè si sottrae agli eredi tutto o parte del patrimonio del *decuius*).

Ancora un'osservazione:

Il Corano malgrado la sua speciale natura che direi quasi dogmatica non è sfuggito alle quistioni d'interpretazione, quistioni che hanno avuto interessanti conseguenze sulla evoluzione e sulla diffusione dell'Islamismo. Ciò dipende in parte dalla lingua purissima in cui è scritto e che non è da tutti interamente compresa; in parte dal metodo con cui venne redatto. Molti versetti poi si trovano corretti od anche annullati da versetti posteriori, ed è perciò necessario agli uomini di legge o del culto sapere tutto il libro a memoria per poterne avere perfetta conoscenza. A questo proposito è opinione pacifica di ripartire i versetti in quattro categorie: *fermi*, *abroganti*, *abrogati* e *dubbii*.

Sonna è parola araba che significa *via aperta*. In termine tecnico *sonna* è la benedizione, il comunicato, che il Profeta ha fatto dei precetti divini co' suoi atti (*af'-âal*) con le sue parole (*aq-onal*) e anche col suo silenzio (*sokout*) considerato come conferma (*iz. rár*) di ciò che avveniva in sua presenza. I seguaci mantennero devotamente il ricordo di ciò in una serie numerosa di piccole narrazioni, *hadits* in gran parte raccomandate alla memoria. Quando, morto il Profeta, cessò la diretta comunicazione della parola divina, per la soluzione dei nuovi casi religiosi, morali e giuridici che si andavano presentando, si ricorse agli *hadits*. Questi, per la ragione detta erano la continuazione indiretta dell'enunciazione dei precetti divini. I narratori degli *hadits* sono divisi in più classi: la prima è composta dei compagni del Profeta (*sahabe*): la seconda da coloro che con questi furono in rapporto (*tabi in*) la terza dai compagni dei *tabi in* (*tab-i-tabim*) e infine una quarta ed ultima classe che chiude la serie dei narratori di *hadits* autentici. Queste quattro classi appartengono a quattro successive generazioni; notiamo il fatto perchè, come vedremo, ha una grande importanza per tutto il *diritto*. Le raccolte di *hadits* sono numerose; la più venerata però è quella compilata da Mohammed bin Jamail noto sotto il nome di il Bokhari che secondo la tradizione, sapeva a memoria centomila *hadits* autentici e duecentomila apocrifi. Questo loro grande numero e le discussioni che si facevano a loro riguardo rese necessaria una selezione. E si applicò il metodo già seguito per il Corano, ripartendo gli *hadits* in perfetti, abroganti, abrogati e dubbii, considerando la persona dei narratori, la continuità della tradizione, l'opinione prevalente. Il fatto notevole è che tutta questa opera di elaborazione non venne fatta per ordine della pubblica autorità, ma per iniziativa degli uomini di scienza.

Luigi Ferraris

L'Esposizione di Belle Arti

IN VIA NAZIONALE

In complesso non si può dire inferiore a quella degli altri anni: un insieme decoroso e distinto: quadri non affastellati, ma disposti con sufficiente spazio e con giusto criterio di vicinanze.

Se è possibile e logico dividere in due grandi e uniche categorie tutta la serie numerosa di scuole, di stili, di tendenze: in quella dei conservatori, cioè di coloro che fanno l'arte già accettata e nota, e in quella dei novatori, che tentano nuove vie, dirò che in questa ottantunesima esposizione della Promotrice sono i primi maggiormente rappresentati.

Effettivamente è questa una risposta come avrebbe potuto esserla anche otto o dieci anni fa: ma giova subito notare che, dato questo carattere di.... anzianità, essa è ottima, sotto ogni rapporto. L'impressione quindi generale che si può avere da un primo sommario esame è quella di una uniformità grigia e poco luminosa: in compenso misura, castigatezza, serenità, sopratutto sanezza.

Dicemmo già in un nostro precedente articolo come quasi tutti gli artisti più giovani si sono distaccati dalla Promotrice fondando la «Secessione». Mancano quindi quest'anno l'Innocenti, il Coromaldi, il Noci, e tanti

---

21 Appendice del POPOLO ROMANO 21

Una vendetta

DI A. K. GREEN

Unica versione italiana di Elena Vecchi

PARTE TERZA-CAPITOLO XIV

Di loro non voglio affatto discorrere. Se il vecchio è tornato, è affar suo, se è ripartito, è affar suo anche codesto. Datemi codesto bel foglio verde, signore: saprò guadagnarmelo.

Stanhope aspettò che il ciabattino parlasse, ma questi si contentò di dar un ruggito, e seguitò a impeciare lo spago. Allora consegnò la banconota alla donna.

— Troverete le loro stanze quasi com'erano dianzi, le disse. Visto che ieri la signorina Dalton vi ha anticipato un trimestre, le potete chiudere addirittura a chiave. Ricordatevi, che è facile che entrambi mandino da un momento all'altro a prendere i loro effetti.

— Se vi fidate di noi per una cosa, ve ne potete fidare anche per il resto, brontolò il ciabattino, nello stesso tono di dianzi.

— Zitto lì! sclamò la sua più interessanta metà. Il signore può fidarsi implicitamente di noi, e tu Guglielmo, lo sai. Perchè dunque crear sempre degli inciampi? Ce n'hai forse da buttar via dei biglietti di banca?

— No, e appunto per codesto ho tanta paura dichiarò il ciabattino, gettandosi bruscamente in grembo la scarpaccia, e rivoltandosi. Ma sai che cosa ti dico? Fai un po' a testa tua, vecchia, e se ti riesce legati la lingua: io, la mia, me la lego di certo; e sopratutto bada di non condurre quel.... Punfete!

La vecchia aveva rovesciato un tavolino di noce lì accanto, ed i frantumi della tazza, nonchè del piattellino rottosi cadendo, si sparsero per terra.

Il rumore fè trasalire il marito che, dimenticando quel che voleva dire, parve assorbirsi di nuovo nel lavoro. La moglie si profuse in scuse ed in recriminazioni che impedirono qualsiasi ritorno all'argomento che tanto interessava Stanhope. Stanco, scorato, fece atto di andarsene. Ma sulla soglia si arrestò di colpo.

— Discorrer di queste cose me ne ha fatto dimenticare un'altra egualmente importante. Vorrei parlare con una persona che abita in questa casa. Non ne ricordo il nome, ma so che è un uomo grande e grosso, col viso butteratto dal vaiuolo.

Il ciabattino che adesso, ritto accanto al tavolino rovesciato, si stava grattando dubbiosamente il capo grigio, alzò per un istante gli occhi, e parve sul punto di parlare, ma la moglie era troppo loquace perch'egli ce la potesse con lei.

— Non abbiamo nessuno in casa che ri risponda a codesta descrizione, diss'ella. Ve lo assicuro.

Un rauco «hm!» seguito da un inintelligibile borbottio di parole, uscì dalle labbre del vecchio il quale, voltandosi, riprese il suo posto al deschetto.

— Ma ce lo avete avuto i giorni scorsi, insistè Stanhope. Occupava un stanza al piano superiore Non è forse così, signor Bowne?

Il ciabattino, il quale aveva ripreso in mano la scarpaccia, manifestó mediante un certo atto delle spalle quadrate di aver udito la domanda, ma la moglie, sempre vigile, gli impedì di risponder vi.

— Una persona quale la descrivete venne infatti a visitare le stanze, dichiarò, ma non ne fissò alcuna. La trovò piccole. Figuriamoci piccole! ripetè con accento sarcastico.

Ma Stanhope non era d'umore da lasciarsi corbellare.

— Come si chiamava? chiese.

Un'altra mossa delle spalle, da parte del ciabbattino; ma la moglie impavida:

— Non so, signore: come volete sappia il nome di una persona che non fece che visitare delle stanze!

Lo sguardo di Stanhope andò da lei al vecchio apparentemente assorto nel suo lavoro, e attese tranquillo.

La donna si diè a raccogliere i pezzi di porcellana sparsi per terra.

— Ho un debito verso quell'individuo, disse il giovinotto.

Nè l'uno nè l'altro parve udirlo.

— Se credete abbia a tornare... suggerì allora.

— Vi ripeto che ha trovato le stanze piccole, ribattè la zoppa, con un'occhiata sconcertante all'indirizzo del suo interlocutore. Ora, pare a me che quando un'uomo dice così non ha intenzione di tornare.

— Ho capito dichiarò Stanhope, cominciate a praticare su di me il regime di silenzio cui vi ho indotto.

Una sonora e volgarmente lepida risata ruppe dal luogo ove il ciabbattino seguitava a lavorare.

Stanhope, attonito, arretrò, macinando col tacco un pezzo di porcellana.

A un tratto la risata si spense, ma le due grosse spalle continuarono ad agitarsi convulse.

— Il mio uomo sta per cedere, dichiarò la vecchia con una punta di compiacenza. Ci mette il suo bravo tempo a farlo, ma quando vuole è un buon diavolaccio... un buon diavolaccio.

Ma Stanhope cui la bonarietà di Bowne o la loquacità della costui moglie non interessavano punto allorchè non riferentisi al soggetto che gli stava a cuore, non indugiò a far maggior conoscenza con esse.

Con un definitivo accenno al biglietto di banca che andrebbe ad ingrossare il numero di quelli già ricevuti ove mantenessero la promessa fatta riguardo a Dalton, tolse congedo: ed uscì da questa casa ove aveva assistito ad un succedersi di strane avventure, proprio al momento in cui un vecchio e semi consunto oriuolo al piano disopra scoccava malinconicamente le dieci.

CAP. XV

Vi hanno degli avvenimenti che sembrano tracciare una linea divisoria attraverso alla nostre vite.

Quella sera mentre Stanhope si avviava verso casa, un che di simile gli parve fosse avvenuto nella sua esistenza, creandovi un passato cui nessun avvenire che lo aspettasse in seguito, si riallaccerebbe.

Aveva preso una carrozza per poter giungere a casa prima della mezzanotte. Provava un vago desiderio di sfuggire alla confusione delle strade e di trovarsi nel tranquillo riposo della propria stanza; ma oltre ciò non era conscio se non di questo: della necessità di mettersi al lavoro, a un lavoro intenso, assorbente, febbrile che non gli darebbe agio di pensare al dolcissimo viso che gli pareva facesse capolino ad ogni svolto di strada.

In codesto stato di spirito giunse a casa. Ma scendendo dal legno, vedendo la luce ardere tuttora nel salotto della vedova, quel senso di sconforto si mitigò, si attenuò soprafatto dalla brama cocente di udire una voce femminile confortarlo nei dolori, dividerli. Salendo lo scalone tale desiderio si accentuò vieppiù. Come giunse in cima alla prima branca decise che se l'uscio del salotto fosse schiuso entrerebbe per narrare a Flora le vicende di quel giorno.

L'uscio era schiuso, e sembrava invitarlo ad entrare. Pareva quasi dirgli che la vedova aspettava egli entrasse. Ma come fu sul punto di varcar quella soglia la porta si chiuse gradatamente, quasi lievemente sospinta da una mano guardinga, mentre l'orlo di un vestito nero sfiorava il tappeto attraversando la stanza. Stanhope udì la vedova dare una sommessa risatina la cui cadenza conteneva una nota gioconda che lì per lì lo riempì di stupore.

Ogni traccia di allegria era così completamente scomparsa dalla sua vita che la più lieve manifestazione di gioia, nell'ambiente ove viveva, gli appariva incongrua.

— Anch'essa mi scaccia! disse tra sè, affrettandosi a salire. Meglio così. Non ha forse sofferto abbastanza ch'io desideri affliggerla ancora?

Assorto nel suo dolore non gli venne fatto di formulare questo semplicissimo ragionamento: cioè, che se Flora aveva attraversato la stanza mentre egli passava dinanzi all'uscio, non poteva esser stata lei a chiuderlo sì caudamente.

Non so dire se quella notge egli dormisse o no: ma allorchè la mattina dopo suonò la campana della colazione, entrò in sala da pranzo pochi minuti dopo la signora White.

Essa lo aspettava ritta presso l'uscio con un che di soavemente lieto, di nuovo nel volto superbo. Vedendo entrare il giovane, e datogli il buon giorno, gl'indicò colla mano una certa finestra all'estremità opposta della stanza.

Egli vi gettò subito lo sguardo, e vide una giovinetta dai capelli biondi arruffati ad arte attorno ad un volto alla vista del quale si sentì diacciare il sangue nelle vene.

— La mia nuova damigella di compagnia, disse Flora a mo' di spiegazione. E inoltrando verso di essa, la trasse gentilmente innanzi.

— Concedetemi l'onore di presentarvi il signor White, le disse colla stessa cortesia che avrebbe usato trattandosi di una sua pari.

— Signor White, vi presento la signorina.... Ma che è stato? che cosa avete?

— Nulla, rispose egli con un supremo sforzo di volontà.

La sopresa provata il giorno innanzi era trascurabile a paragone di questa.

S'inchinò colla massima deferenza davanti alla giovane cercando nascondere la propria emozione, e attese tranquillamente, quasi ingenuamente di esser riconosciuto. Poi disse.

— Scusatemi, ma non ho inteso bene il nome.

E la White, riacquistando il suo fare disinvolto di donna mondana:

— Dalton, la signorina Maria Dalton, raccomandatami dalla signora Delapaine.

altri, di cui l'assenza francamente ci dispiace come se ci avessero tolto qualche cosa di nostro, che ci spettava di diritto.

Mancano ancora moltissimi dei settentrionali e quasi del tutto gli stranieri.

Notate però che, come anche questo dicemmo giorni fa, si è appena da pochi mesi chiusa la Mostra di Valle Giulia, e a giorni si aprirà quella di Venezia.

L'Esposizione romana quindi, per tutte queste ragioni, non poteva essere diversa da quella che è: e se anche non segna un passo avanti, ha però in sè tanti elementi di primissimo ordine, che ce la fanno gustare ed ammirare.

Innanzi tutto qualche sala individuale, e cominciamo dalla più originale e nuova per noi: quella di Giovanni Kalmikoff. Una serie di paesaggi, di marine, di vedute di città freschissime, leggere, piacevoli: predomina il senso decorativo a tinte chiare, non ombreggiate, a pennellate franche, continue e senza pentimenti: ogni quadro è un sorriso gentile, senza pretese di commuovere violentemente, senza ricerche strane. Qualche difetto di prospettiva, come negli archi di un grande ponte, qualche riflesso troppo forte sull'acqua: ma, tirata la somma, un artista fecondo e attraentissimo.

La raccolta di spunti e quadretti del Delleani ci rivela ancora una volta il suo profondo sentimento della natura: meno significante la raccolta della Juliana e troppo povera quella dell'Echena.

Il Morbelli, il tenace divisionista milanese, ha abbandonato i suoi vecchi dell'ospizio Trivulzio, e ha tentato applicare la sua formula al paesaggio, all'aria aperta: gli effetti di sole sono come sempre sorprendenti, ma è rimasto troppo allo stadio di semplice tentativo. Penso che dal Morbelli potevano aspettarci molto di più.

Alcune buone tele di Pio Joris e del Barbudo: una gentile figuretta muliebre del Gaudenzi e molti quadri, sempre gli stessi, del Petiti!

Veramente aristocratiche e finissime di colore le scene di caccia del Someda.

Abbiamo poi un solito Miti-Zanetti e un solito Ciardi. Del Bargellini un solo piccolo quadretto, una Salomè, così deliziosa e gustosissima nell'armonia strana delle sue tinte metalliche!

Un ritratto di donna a olio su cartone del Lazslò, ci dimostra la nobiltà ormai sconfessata del grande ungherese.

Marco Calderini ha un discreto lago, dove però i piani sono poco ben distinti: buoni i due quadri del Bottoni, quello del Brioschi e del Noguè.

Due tele originalissime del Fülich, quella intitolata Domenica specialmente ci danno una grata impressione di decorazione luminosa.

Abbiamo ammirato ancora alcuni sapienti studi di animali del Sartorio, 2 ritratti del Mancini, e alcuni paesaggi del Carlandi. Al Fabrès è stata concessa una intera parete del primo salone della serra: i suoi studi michelangioleschi sono troppo formali e poco profondi: i suoi quadri a olio, francamente non ci persuadono troppo.

***

Gli acquarellisti hanno voluto quest'anno rientrare nel Palazzo di via Nazionale, abbandonando la palazzina di Piazza di Siena: il confronto con i quadri a olio certamente non giova loro, massime quando vogliono tentare i grandi soggetti: l'ambiente suggestivo e poetico di Villa Borghese e l'isolamento erano molto più confacenti ad una esposizione di acquarelli.

Notiamo le belle macchie dell'Aureli, del Nardi, dell'Anivitti e una lunga serie, monotona del Parisani.

Come la pittura, anche la scoltura ha buone opere, se non troppo nuove e ardite.

Un bassorilievo del Bisolfi rappresentante il Delleani ha vera profondità psicologica: il Rutelli con due teste «anima prava» e «anima benigna» ci ritorna forte, robusto, pieno di vita e d'espressione.

Al Barbieri, ancora giovanissimo e poco noto, è stata concessa, e con ragione, una sala speciale: il Barbieri ha una morbidezza di modellato veramente singolare, tale da far presagire in lui una bella e brillante carriera. Il suo nudo femminile «*Pubertas*» è degno di mano provetta, come pure la *Schiava* e *Zeffiro*: riuscitissimi ancora gli spunti decorativi in bronzo e in argento.

Abbiamo pure osservato con interesse una testa del Glicenstein, alcuni bronzetti del Bentivegna, una fontanina dell'Apolloni.

***

Il rapido sguardo dato a questa nostra mostra ci ha dunque interessato se non entusiasmato: ritorneremo ancora sull'argomento, per trarre, dalle frequenti visite che faremo, quegli ammaestramenti e quelle considerazioni generali, necessarie per farci una idea esatta delle condizioni attuali dell'arte.

Civis romanus.

Economia e Statistica

Commercio francese

Prospetto degli scambi francesi coll'estero durante il primo bimestre dell'anno corrente in confronto collo stesso periodo dell'anno scorso

Esportazioni	1912	1911	Differen. 1912
Sostanze alim.	251.983.000	354.539.000	—102.556.000
Materie necessarie all'industria	894.845.000	884.789.000	+ 10.056.000
Oggetti manifat.	243.666.000	230.517.000	+ 13.149.000
Totale	1.390.494.000	1.469.845.000	—79.315.000
Esportazioni			
Sostanze alimen.	104.969.000	98.707.000	+ 6.262.00
Materie necessarie all'industria	282.786.000	277.127.000	+ 5.659.000
Oggetti manifat.	441.447.000	424.709.000	+ 16.738.000
Pacchi postali	77.528.000	82.662.000	— 5.134.000
Totale	906.730.000	883.205.000	—23.525.000

Commercio della Germania nei primi due mesi 1912

(*in mil. di m.*)

	1911	1912	diff.za
Importazione	1468.5	1645.8	+ 177.3
Esportaione	1246.4	1315.5	+ 69.1
Totale	2714.9	2961.3	+ 246.4

Vi è una forte eccedenza dell'importazione sulla esportazione, cosicchè la passività del bilancio commerciale tedesco è aumentata di 106.2 mil.

Nel mese di febbraio 1912 l'importazione raggiunse 822.6, l'esportazione 608.9 mil.

Consiglio Comunale

Seduta del 18 Marzo — Presid. Nathan.

Alle 21 si apre la seduta con la lettura del verbale della precedente seduta.

Nathan. Scusa le assenze dell'assessore Ballori e dei consiglieri Albano, Franzetti, Della Seta, Micozzi, e Grandi quindi comunica un telegramma inviato a nome di Roma al colonnello Rossi, comandante il 79 reggimento Fanteria col quale s'inviano saluti affettuosi agli ufficiali e ai soldati del 79 regg. che insieme all'80 illustrarono la bandiera e il nome di Roma.

Ancora i repubblicani

Si ritorna in fine alle ormai famose dimissioni dell'assessore Pietri.

Grifi. Adempie all'incarico ricevuto dal collega ed amico Pietri pregando il Consiglio ad accettare senz'altro le sue dimissioni da assessore e da consigliere comunale.

Le dimissioni sono accettate.

Le proposte.

Si approvano quindi a tamburo battente alcune propostine di lieve importanza.

Sulla proposta relativa all'affitto di un'area a Piazza S. Croce in Gerusalemme;

Torlonia. deplora vivacemente che la fisionomia della piazza S. Croce sia veramente deturpata dall'ingombro indecente apportato dall'azienda autonoma delle tramvie comunali.

Orano. Si associa a quanto ha detto il consigliere Torlonia.

Paglierini. Difende anche egli le mura di Onorio e si lamenta che i servizi tramviari com. abbiano deturpato tante località storiche.

Si lamenta anche che troppo spesso si venga in Consiglio a chiedere autorizzazioni per cose già virtualmente fatte.

Palomba. Chiede la sospensiva su tale proposte rilevandone la importanza.

Nathan. Dice che l'Amm. divide col consigliere Orano il rispetto ed il culto per le antichità non essendo questo patrimonio nè monopolio di alcuno. Dice che apposita Commissione d'Arte e di Archeologia ha ritenuto che tali lavori potessero effettuarsi senza offendere il senso dell'arte ed il culto dell'antichità.

La proposta di sospensiva viene accettata.

Il Bilancio.

Dopo di che si torna alla discussione del bilancio sul capitolo che si riferisce alla Istruzione pubblica.

Nathan. Dice che la parte del bilancio riflettente la istruzione pubblica è stata studiata e vagliata da tutta l'Amm. e anzi dichiara che questa è solidale con l'assessore Canti in tutto e per tutto. Si lamenta che il consigliere Orano, giovane polemista, abbia citato soltanto alcune righe della relazione della Giunta per quanto riguarda la scuola laica, in ciò seguendo la nota massima di Tayllerand che diceva: dammi tre righe ed impiccherò un uomo. Rilegge però per intero tutta la parte della relazione riferentesi alla scuola laica per concludere che l'Amm. non è venuta meno suo programma neppure in fatto di istruzione pubblica. Spiega poi al consigliere Orano come gli inconvenienti lamentati per il ritardo nell'invio degli oggetti necessari alle scuole da parte dell'Economato verranno quanto prima eliminati.

Canti. (*Segni di grande attenzione*). Più che parole dirà fatti e rifacendosi al periodo in cui l'attuale Amm. ereditò il potere dice che trovò una condizione di cose disastrose specie per quanto si riferisce ai locali scolastici. Ora l'Amm. ha attualmente provveduto a nuovi edifici scolastici e ad altri prossimamente provvederà per modo che si può dire senza ostentazione che nessun altro Comune può vantarsi di aver provveduto per la scuola in un modo migliore di quello che ha fatto Roma.

Spiega come qualcosa si è fatto anche per migliorare l'anima del fanciullo cita alcuni esperimenti fatti per abituare il fanciullo all'officina.

Parla delle biblioteche popolari circolanti, istituite nelle scuole. Dice che le scuole all'aperto sono un prodromo di tutta una rinnovazione morale scolastica.

Si scagiona dell'accusa di aver trascurato il concetto dell'obbligatorietà dell'istruzione dimostrando come sebbene ancora non si sia raggiunto il numero degli alunni che Roma dovrebbe dare pur tuttavia il numero degli alunni di quest'anno è notevolmente maggiore di quello degli scorsi anni. Annuncia che il doppio turno scolastico sta per finire. Circa la gratuità dice che l'attuale Amm. ha aumentato di molte migliaia di lire tutta l'assistenza scolastica ed ha portato a duecentomila lire lo stanziamento per la refezione scolastica ed anche su questo punto dunque è fiero di poter dire che l'Amm. democratica non ha conteso mai un pezzo di pane ad un bimbo povero.

Parlando delle scuole facoltative che hanno il torto di essersi in passato un po' troppo cristallizzate dice che sono già pronti tutti i relativi regolamenti speciali e che presto saranno presentate all'approvazione del Consiglio. Ha parole di vivo elogio per il prezioso aiuto dato dal Consigliere Moriggia quale presidente della Comm. di Vigilanza preposta alle varie scuole medie.

Esaminando il nuovo assetto dato alla scuola professionale è lieto di poter dire che questa scuola già affidata a lui in cura perchè malata ora sta bene. Annuncia che presto nella detta scuola si istituirà un grande istituto di magistero di lavori, primo in Italia.

Parlando della questione dei maestri dice che l'Amm. impostando attualmente 200 mila lire a favore dei maestri, ha sciolto una antica promessa.

Esclude che vi siano screzi tra maestri e Amministrazione ed ha parole di vivo elogio per la grande maggioranza dei maestri che compiono nobilmente il loro dovere. Termina dicendo che per lui sarà grande soddisfazione potere dire di aver aperto un solco per coloro che lo seguiranno nell'ufficio di cui è investito attualmente. (*Applausi*).

Orano. Insiste nel chiedere se il voto consiliare circa la soppressione dell'insegnamento religioso sia stato mai comunicato alle direzioni delle scuole: domanda se mai l'Amm. abbia fatto il manifesto a cui per legge è obbligata per richiamare le famiglie all'obbligo di mandare i figliuoli alla scuola.

Dopo di che si approva la sesta e la settima categoria del bilancio e quindi il riassunto di tutta la parte riguardante le spese obbligatorie ordinarie e straordinarie.

Musanti. Parla contro il contributo del Comune in lire 6000 alla guardia ostetrica come da convenzione 10 settembre 1908 in esecuzione della deliberazione consiliare 30 giugno - 6 luglio 1908.

Ferrari. Parla rilevando come a suo tempo tutto il Consiglio approvò ad un sol uomo la proposta relativa alla guardia ostetrica.

Torlonia. Parla con vibrata eloquenza sulla bonifica dell'Agro Romano.

Nathan. Difende la impostazione di 6000 lire fatta per la guardia ostetrica.

Vanni. Risponde al consigliere Torlonia dicendo che l'opera dei propietari è stata preziosissima per la bonifica dell'Agro Romano.. Ringrazia il Ministro di Agricoltura per quanto si è adoperato a favore del Comune fornendogli elementi preziosissimi e quindi si intrattiene a parlare con grande competenza dell'azione che il nuovo ufficio dell'Agro Romano dovrà svolgere e finalmente alle 24.30 il Sindaco toglie la seduta.

Erano presenti i consiglieri:

Armeni, Aureli, Bentivegna, Berio, Bonfigli, Bruchi, Cagli, Canti, Cardarelli, Caretti, Carrara, Caruso, Chiappa, Del Vitto, Esdra, Ferrari, Giuliani, Grifi, Guadagnoli, Levi, Luciani, Mantegazza, Montemartini, Musanti, Nathan, Nisolino, Orano, Orlando, Ottolenghi, Paglierini, Palomba, Pavoni, Salvarezza, Sansoni, Sereni, Staderini, Susi, Testa, Tonelli, Torlonia, Trompeo, Vanni, Vecchiarelli, Vercelloni, Zuccari.

Cronaca di Roma

VATICANO. — Ieri mattina il Papa ha ricevuto gli auguri pel suo onomastico, dalla Anticamera Pontificia, con a capo il maestro di camera mons. Ranuzzi il quale, a nome di tutti ha pronunziato un breve discorso, cui il Pontefice ha risposto ringraziando.

Poscia il Papa ha ricevuto le presidenze delle Grandi Unioni cattoliche, delle quali sono presidenti il conte Medolago Albani, dell'Unione Economico-Sociale, il dr. Necchi dell'Unione Popolare, il conte Gentiloni, dell'Unione Elettorale, il comm. Pericoli, presidente generale della Società della Gioventù cattolica italiana, e donna Cristina Giustiniani Bandini, presidente dell'Unione delle Donne Cattoliche d'Italia.

Queste presidenze, oltre agli auguri, hanno presentato al Papa il programma di azione da svolgere da tutte e cinque le Unioni, secondo le deliberazioni prese nei recenti congressi e deliberate nell'apposita seduta generale tenuta ieri in Roma. Il Papa ha ringraziato degli auguri e si è riservato le sue comunicazioni a proposito del programma.

Alle 11.30 poi il Papa ha ricevuto nella sua biblioteca privata il Collegio dei Cardinali. Sono intervenuti gli em. Serafino Vannutelli, Agliardi, Vincenzo Vannutelli, Cassetta, De Lai, Rampolla, Di Pietro, Ferrari, Gotti, Ferrata, Respighi, Martinelli, Gennari, Merry del Val, Rinaldini, Lorenzelli, Mercier, Gasparri, Falconio, Granito, Della Volpe, Vives, Cagiano, Bisleti, Lugari, Pompili, Billot e Van Rossum.

Il card. Serafino Vannutelli, in assenza del card. decano, Oreglia, e nella sua qualità di Sotto Decano ha rivolto al Pontefice a nome proprio e di tutti i suoi colleghi, fervidissimi auguri. Pio X si è limitato a fare i suoi ringraziamenti, senza alcun accenno politico; e quindi si è intrattenuto con ciascuno dei Principi della Chiesa intervenuti.

Sono stati anche ricevuti in udienza: mons. Ceppetelli, patriarca di Costantinopoli, mons. de Durfort, vescovo di Langres ed il conte di Leiningen.

— *La morte del maestro Mustafà.* — Un telegramma da Montefalco (Perugia) reca la dolorosa notizia della morte del celebre maestro della cappella Sistina, Domenico Mustafà, il quale, da tempo, si era ritirato a Montefalco essendo cagionevole in salute.

Il celebre maestro era nato in Sellano (Spoleto) nel 1829; egli lascia copiose forti composizioni musicali sacre; e la notizia della sua dipartita non può che recare dolore a quanti lo conoscevano.

Dopo l'infame attentato

La protesta di Roma. — Il Consiglio direttivo del Ricreatorio popolare V. E. III nella seduta di ieri, su proposta del presidente, prof. Gustavo Bernardi, ha deliberato raccogliere tra i Ricreatori d'Italia le adesioni per un Album da presentarsi a S. A. R. il Principe Ereditario, da una rappresentanza di alunni dei vari Ricreatori, a ricordo dello scampato pericolo dell'Augusto suo genitore.

— Il collegio di Scienze politiche e coloniali, che è sotto l'alto patronato del marchese Capece Minutolo di Bugnano, ha per mezzo del suo presidente inviato a S. M. il Re un telegramma col quale esprime i sentimenti di profonda indignazione per l'atto esecrabile e di viva soddisfazione per lo scampato pericolo.

Il telegramma conclude così:

«Il turpe delitto, in quest'ora sacra all'Italia, servirà soltanto a dimostrare al mondo, in forma solenne, che gli italiani tutti, da Roma alle nostre più lontane colonie, sono a Voi, alla Vostra Casa avvinti da legami indissolubili di amore e di fede.

Possa la Vostra vita, preziosa all'Italia, fortificata da tanto plauso popolare, esserci serbata per la libertà e la grandezza della Patria.

Il Presidente: **Emilio Pagliano.**

Tra giornalisti.— L'Associazione della Stampa italiana ha ricevuto il seguente telegramma:

«L'Associazione dei Giornalisti Polacchi di Leopoli (Galizia) esprime all'Associazione consorella dei Giornalisti Italiani, alla nobile e gloriosa nazione italiana la sua viva indignazione per l'ignobile attentato contro il Re d'Italia e si felicita vivamente ch'esso sia fallito.» Il Presidente, *Krechowieski* » Il segretario, *Ostaszewski Baranski.*

Inaugurazione della LXXXI Esposizione di Belle Arti. — La Società degli Amatori e Cultori di Belle Arti, col concorso dell'Associazione degli Acquarellisti ha inaugurato ieri mattina la LXXXI Esposizione di Belle Arti, nel palazzo di Via Nazionale.

Alle 10 precise, sono giunte le LL. MM. il Re Regina, con il generale Brusati, in carrozza di Corte scortati dai corazzieri.

La folla agglomerata dietro i cordoni dei carabinieri li ha calorosamente acclamati.

Hanno ricevuto i Sovrani i ministri on. Credaro, con la signora, e on. Facta, il Sottosegretario di Stato, on. Vicini, il questore della Camera dei Deputati, on. Podestà, il comm. Corrado Ricci, direttore generale delle Belle Arti, il Sindaco Nathan, il presidente della Società Amatori e Cultori di Belle Arti on. Manfredi, gli Ambasciatori dell'Inghilterra, dell'Austria e del Giappone, don Leopoldo Torlonia, l'assessore sen. Salvarezza, l'on. Barnabei, con la signora, l'on. Molina, il prof. Benllieure, presidente dell'Accademia Spagnuola, il prof. Raffaello Ojetti, il conte Macchi di Cellere, il generale Bompiani, gli artisti professori Rava, Gori, Petitti, Chiaivo, Rossi Scotti, Martinotti, Cipriani Giuffrè, Rambaldi, De Ciani, La Spina, Gabet.

I Sovrani, seguiti soltanto dai Ministri, dall'on. Podestà, dal Sindaco da Corrado Ricci dagli Ambasciatori e da alcuni altri personaggi, hanno visitato tutte le sale, ammirando i migliori quadri, e compiacendosi con i pochissimi artisti, rimasti presso le loro opere sfuggendo alla espulsione di tutti gli espositori e gli invitati decisa improvvisamente dal commissario di p. s. di servizio.

Il Re e la Regina hanno promesso di tornare nuovamente a visitare l'interessante mostra.

Tutti gli altri espositori privati dell'onore di ossequiare le LL. MM. nelle sale delle proprie opere, hanno reso il loro omaggio ai Sovrani acclamandoli all'uscita del Palazzo dell'Esposizione.

Il Re e la Regina, ossequiati dai personaggi presenti, alle 11 hanno fatto ritorno al Quirinale, salutati dagli applausi entusiastici della folla lungo la strada. Quindi gli invitati hanno fatto il giro delle varie sale che contengono molti quadri veramente belli.

Da e per Tripoli. — Ieri mattina dalla caserma dei Prati di Castello è partito un reparto di truppa dell'81° fanteria.

La accompagnavano tutto il reggimento, con la musica in testa, e il plotone allievi ufficiali, del reggimento stesso.

Una folla enorme con bandiere, attendeva il reparto all'uscita del quartiere, e l'ha salutato con entusiastiche grida di «Viva l'Esercito! Viva l'Italia! Viva il Re!».

Quindi la folla, ingrossando per via, tanto da interrompere la circolazione dei tramways ha accompagnato i partenti alla stazione, facendo ad essi un'ovazione commovente.

Durante tutto il lungo percorso i militari sono stati applauditi dai passanti e dalle finestre hanno sventolato bandiere e sono stati gettati dei fiori.

Esposizione intern. di igiene sociale. Ricordiamo ai lettori che domani San Giuseppe si svolgerà un attraente programma nel recinto dell'Esposizione con musica pesca di beneficenza campo delle attrazioni, e cinematografo con nuovo programma esclusivo del Comitato tra cui saranno bellissime Films sulle scuole all'aperto e sulla ginnastica svedese.

Continua sempre l'affluenza dei visitatori, specialmente di carovane italiane e straniere. Ieri vi si recarono in gruppo gli ingegneri delle ferrovie dello Stato e le alunne delle scuole Normali di Roma; queste visite sono molto istruttive perchè offrono modo, quando sono preannunziate a speciali illustrazioni da parte di apposito personale delegato dal Comitato.

Venerdì prossimo avrà luogo la preannunziata audizione musicale Chopiniana a scopo di beneficenza.

Società Acquarellisti. — Insieme alla Esposizione degli Amatori e Cultori le LL. MM. il Re e la Regina hanno ieri inaugurato al Palazzo di via Nazionale la Mostra della Società degli Acquarellisti.

Ricevuti dal Presidente comm. Cagli, dal segretario Gabet e Spinelli dai consiglieri Schiffi, Coen, Corelli, Nardi ed altri le L. L. M. M. hanno visitato con vivo interesse le sale degli Acquarellisti, rallegrandosi con alcuni artisti per le opere esposte.

S. M. il Re ha dimostrato la sua alta approvazione agli acquarellisti per avere nuovamente raccolte le loro opere nel Palazzo di via Nazionale di comune intesa con la Presidenza degli Amatori e Cultori con l'obbiettivo di concorrere alla riorganizzazione di una importante esposizione.

Un voto dei maestri. — La Magistrale Romana ha approvato alla unanimità il seguente ordine del giorno:

L'assemblea, veduti gli art. 10 e 11 delle Norme per la nomina e carriera degli insegnanti delle scuole elementari di Roma — deliberate dal Consiglio comunale e approvate dal Consiglio provinciale scolastico nel marzo - aprile 1910 — i quali stabiliscono:

art. 1. — La Commissione consultiva di cui al Tit. IV. esaminerà le posizioni matricolari degli insegnanti in soprannumero da promuoversi titolari di classe, nonchè le relazioni delle autorità scolastiche e governative e municipali, ed in base ai demeriti risultanti dalle posizioni stesse, designerà volta per volta coloro che siano da escludere dalla promozione, ai sensi dell'art. 4 della legge 11 luglio 1909, n. 490.

art. 11. — Il parere motivato della Commissione dovrà essere allegato alla proposta che sarà presentata al Consiglio Comunale.

Considerando che la Commissione consultiva, regolarmente costituita, non fu mai adunata dall'assessore della P. I., il quale contravvenendo al preciso disposto del itato art. 11, mercoledì 13 corr. presentò alla votazione del Consiglio comunale — che approvò — otto propostine per la promozione a titolari di classe, di una settantina di maestri in soprannumero. ;

delibera di richiamare l'attenzione del Consiglio Comunale sopra il nuovo abuso compiuto dall'Assessore Canti a danno della classe magistrale alla quale or son due anni volle concedere un diritto (poichè della Commissione fanno parte due maestri e un direttore eletti rispettivamente dai loro colleghi), che oggi, con atto illegale e arbitrario ha improvvisamente soppresso.

I guai del maltempo. — Ieri ha piovuto e per Roma non si è camminato più. In Trastevere, da Ponte Sisto al Ponte Gianicolense, ove da un mese si è messo sottosopra tutta la strada per la posa dei canapi della luce della Centrale elettrica municipale, la viabilità è diventata addirittura un problema insolubile.

In qualunque altra città del mondo – anche senza essere una capitale, – certi lavori si fanno con un numero di operai sufficiente e con una direzione vigile ed intelligente, in modo da compiere in pochi giorni a Roma, invece, no. Sopra un tratto di strada assai lungo e frequentatissimo si son messi pochi operai, i quali lavorano quando se ne ricordano mancando ogni sorveglianza ed ogni direzione.

Così un lavoro che potrebbe essere compiuto in 10 giorni si trascina da un mese e minaccia di prolungarsi ancora per un altro trimestre almeno.

Ma, fortunatamente per l'uguaglianza sociale, il maltempo non ha reso pericoloso soltanto il quartiere popolare, ma ha procurato i suoi guai anche a strade aristocratiche.

Al Corso V. E. avanti l'Argentina, ove pure è tutto sossopra, ieri sera un automobile della posta affondò in una buca e dovettero correre i vigili per trarnelo fuori. Intanto la circolazione dei trams fu sospesa per quasi mezz'ora, con quanta consolazione del pubblico si può immaginare.

E come non bastasse, poco è mancato non si avesse a registrare una vittima. Sulla piazza del Campidoglio dal Palazzo dei Musei è caduta la testa di una statua, evidentemente perchè l'acqua aveva sciolto il cemente che la teneva infissa al corpo. Una guardia municipale si è veduto cadere lo strano bolide, che è andato ad infrangersi sul terreno, a pochi centimetri dal volto.

E speriamo torni il sereno, altrimenti non si sa quello che accadrà.

Unione socialista Romana. — Un'altra assemblea ieri sera, nella solita sala dei tipografi a S. Bartolomeo dei Vaccinari, per discutere sull'atteggiamento dei deputati del partito Bissolati, Bonomi e Podrecca che votarono la conversione in legge del decreto stabilito la sovranità dell'Italia in Libia.

Grande confusione, come al solito, grossi paroloni; invettive continue e, infine, approvazione di un ordine del giorno, svolto dall'avv. Della Seta con il quale si disapprova la condotta dei tre deputati sotto giudizio.

Manifattura italiana poltrone e divani. — Così sta scritto sulla fronte di un negozio a via del Tritone, 204.

Ma chi entri in questo negozio elegantissimo che è stato inaugurato ieri, alla presenza di numerosi personaggi, trova che oltre le poltrone e i divani vi è qualche cosa di più importante: mobili da ufficio muniti di tutte le comodità immaginabili, schedarii che facilitano il compito di qualunque più provetto impiegato mobili smontabili di ogni genere, macchine da scrivere ecc.

La ditta che ha impiantato in Roma questo nuovo negozio ha fatto la cosa per bene e avrà la fortuna che si merita e che tutti ieri sera le augurarono levando in alto i calici dello *champagne* che essa volle offrire signorilmente.

Per i nostri esportatori. — La Camera di Commercio e Industria di Roma invita i produttori ed esportatori, cui pervenissero richieste di campioni e commissioni da Londra, a volersi recare nei suoi uffici in piazza di Pietra per opportune comunicazioni.

All'Educatorio A. Baccarini. — All'*Educatorio A. Baccarini* ebbe luogo una simpatica festa, ideata ed assai bene organizzata dalla infaticabile direttrice dell'Educatorio stesso signorina Enrica Donnini coadiuvata per la istruzione dei fanciulli nel canto e nella recitazione, dalla signorina Valentina Taffi.

Nell'operetta «*La festa della nonna*» accompagnata al piano dalla stessa signorina Taffi e nei monologhi che seguirono, si distinsero le sorelle Ada, Bianca e Maria Teresa, ed il fratellino Enrico Taffi e le bambine Sibilla Emilia e Rotondi Fernanda.

Seguì un ballo figurato di fanciulli in costume, riuscito di bellissimo effetto.

La festa che fu allietata dal gentile concorso del concerto del Ricreatorio «*Adelaide Cairoli*» si chiuse con una fiera di beneficienza ricca di oltre 700 doni, 150 dei quali assai graziosi, erano stati raccolti efra le sue alunne dalla direttrice della scuola elementare dell'Esquilino signorina Maria Carosio. Bellissimi fra i più notevoli, doni, quelli della presidente dell'Educatorio Giulia Pozzi Archinti, di donna Maria Rava, del cav. Antonio Borgi, direttore generale della compagnia Italiana di Assicurazioni, del comm. Boschi e della signora Elvira Barberi patronessa del Comitato, la quale nell'assenza della presidente aveva organizzato questa parte del programma.

Gli onori di casa furono fatti squisitamente dalle signore Barberi, Ninfa Priuli, Mariottini, Francia, e dalla Giunta Esecutiva al completo.

Numerosissimi gli intervenuti fra i quali notammo: cav Pozzi, presidente dell'Educatorio, comm. Crova vice presidente prof. cav. Cirella e consorte, cav. Barberi cav. Ninfa Priuli, sig. Francia e famiglia, cav. Livraghi Castorini, ecc.

Al piano si prestò gentilmente il maestro Papetti.

Topografia di Roma dalle origini dell'Impero. E' il tema di una conferenza che il dott. Alfonso Bartoli terrà nella sala in piazza delle Terme in occasione della visita che l'Associazione artistica fra i cultori di agricoltura, farà alle 17,30, per cortese invito, del socio arch. Paul Bigot, al rilievo di Roma imperiale.

Universita' popolare romana. — Lezioni di oggi al Collegio Romano - alle ore 20-21: Prof. Giovanni Vacca: «La Cina» - Ingresso libero.

Cooperativa Case e alloggi per impiegati. — L'Assemblea ordinaria dei soci è convocata nella sede sociale della Cooperativa Romana degli Impiegati (Via Messina 31), gentilmente concessa, domenica 24 corr. alle 9, antim. prec. Qualora l'ordine del giorno non fosse esaurito, l'Assemblea continuerà nei giorni seguenti, alle ore 20, nello stesso locale.

Sarà svolto il seguente ordine del giorno:

Approvazione del verbale della seduta precedente Ispezione del Ministero di Agricoltura; relazione del Consiglio di Amm.; relazione dei sindaci;

Bilancio dell'anno 1911 e relative proposte del Consiglio.

Elezione: a) di 5 consiglieri supplenti)1 assegnatario di case e 4 semplici azionisti: b) di 4 consiglieri supplenti:)2 assegnatari di case e 2 semplici azionisti) c) di 5 sindaci)3 effettivi e 2 supplenti) d) di 5 probiviri)3 effettivi e 2 supplenti.

Provvedimenti diversi e modificazioni statutarie.

Societa' per l'istruzione per la donna. — Giovedì, 21 marzo, Riccardo Aruffo, al Collegio Romano terrà una conferenza sul tema: «La guerra e la pace nell'aria»

Al Lyceum. — Ieri nel pomeriggio, il prof. Neuschuler benemerito della scienza e della carità, tenne l'annunciata conferenza sull'«*Evoluzione del cieco negli ultimi cinquant'anni*». Il bello e commovente discorso fu ascoltato con vivo interesse dal pubblico elegante che gremiva la sala. Erano presenti alcuni allievi del laboratorio dei ciechi, e in una sala erano esposti molti loro lavori che furono ammiratissimi per genialità e perfezione di fattura. Oggi, martedì questa interessante esposizione rimane aperta ancora e fra le 16 e le 18 avrà luogo un concerto offerto dai ciechi, al quale prenderà parte il violinista Settimio Seidita, il quale ha riscosso tanto plauso nei suoi recenti concerti. Le socie del circolo che desiderassero biglietti d'invito, possono farne richiesta anche per telefono, alla segreteria del circolo stesso.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 — Ammin. 12-

Improvviso malore. — Matteo Ingrassia di a. 28, ieri in v. Flaminia cadde in terra per improvviso malore. Nella caduta riportò gravi ferite alla testa.

Al Policlinico fu trattenuto in osservazione.

Disgrazia. — Il bracciante Generoso De Massini, ieri mentre in tenuta Porcareccia conduceva ad abbeverare un mulo ricevette da questo un calcio che gli causò frattura delle ultime costole e lesioni interne.

A S. Spirito fu trattenuto in osservazione.

Arresto di un truffatore. — E' stato ieri arrestato per truffa in danno di Giuseppe Strappaschi un individuo, qualificatosi al momento dell'arresto per Armando Arsen. Egli è stato invece riconosciuto per Augusto D'Amico ricercato dalla polizia anche perchè disertore. E' stato inviato a Regina Coeli.

Tentato suicidio — Augusto Foresti di anni 19, eri in via Baccina, s'ignora per qual ragione si colpì con una trincettata al petto. A S. Antonio fu giudicato guaribile in 8 gg.

— In piazza S. M. Maggiore al caffè della Coroncina Ettore Nanni di anni 18 ab. in v. Leonina 75 perchè rimproverato dal fratello Edoardo, ingoiò 3 pasticche di subblimato. All'ospedale di S. Antonio fu trattenuto in osservazione.

— La sarta Fiorina Spaniciati di anni 19 ab in via Principe Umberto n. 190, ieri, nella propria abitazione dopo un rimprovero della madre, in un momento di disperazione bevve una miscela di arsenico ammoniacale ed altre sostanze tossiche.

A S. Antonio fu trattenuta in osservazione.

Morte al Policlinico. — E' morto iri, al Policlinico, Pietro Accialini, di anni 70, ab, in via Rasella n. 48, cjo l'altro giorno in un negozio di via Cavour fu colto da un attacco di mal di cuore.

Il cadavere è a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

La coltellata al paciere. — In via Nomentana, presso la trattoria Mongani, iersera certo Francesco Prosperini di a. 44, volendo dividere il figlio Paolo, che 'era azzuffato con lo zio, si ebbe una coltellata alla mano sinistra, e la ferita fu giudicata al Policlinico guaribile in 8 g.

Tentato suicidio. — Ettore Nanni di a. 18 ab. in via Leonina 75, ieri nel caffè della Coroncina in detta via, tentò suicidarsi, perchè rimproverato dal fratello, ingoiando 3 pasticche di sublimato.

A S. Antonio in osservazione .

Arresto. — Iersera fu arrestato certo Alessandro Capolungo di a. 28 perchè alla stazione di S. Lorenzo rubò da un vagone un sacco di farina.

Sarà internato a Regina Coeli.

Bambina gravemente ustionata. — Ieri alle Capanne di Grottaferrata la bambina Albina Marazzi, cadde su di un focolare e riportò ustioni per tutto il corpo.

La madre l'accompagnò alla Consolazione dove fu dichiarata in pericolo di vita.

Un mulo rubato. — La scorsa notte, in una stalla in v. Candia 111, fu rubato, da ladri restati sconosciuti un mulo del valore di L. 300 di proprietà di certa Anna Saporetti.

La P. S. indaga.

Investimenti. — Il mattonatore Raffaele Capassi di a. 26 passando iersera verso le 16 in v. Goito, montato in bicicletta, fu investito da una vettura di piazza il cui conducente restò sconosciuto e cadde riportando molte escoriazioni e contusioni, nonchè la rottura di alcuni denti.

Al Policlinico 15 g.

MONTE DI PIETÀ

LUNEDI' 18 Marzo 1912: — La 3ª Custodia vende: Gli oggetti d'oro impegnati a tutto il giorno 3 Aprile 1911.

— La 1ª custodia vende: Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati a tutto il giorno 6 Maggio 1911.

TEATRI di ROMA

Costanzi. — Per indisposizione di Emilia Figoriti, la serata in onore della Signora Emma Carelli con l'opera *Elettra* che doveva aver luogo ieri è rimandata a giovedì. I biglietti già acquistati sono validi per taler appresentazione.

Oggi alle 21 (31ª d'abbonam.) Iª rappresentazione straordinaria della celebre artista Lydia Lipkowska con *La Traviata*. Altri esecutori: Luigi Marini e Benedetti Oreste. Dirigerà il maestro Edoardo Vitale.

Alle prove *Conchita* del maestro Zandonai nuova per Roma.

— Domani e venerdì alle 21 nel salone dei Concerti rappresentazione straordinarie di Jvette Guilbert.

Argentina. — iS ripete una volta ancora il *Cyrano di Bergerac*. Domani prima rappresentazione della *Lotta per la vita*, commedia in 6 quadri di A. Daudet.

Valle. — *L'attentato* di A. Capus non richiamò ier sera pubblico numerosissimo. E rileviamo subito che la ripresa d'un lavoro che, ove si consideri il suo carattere essenzialmente satirico, ha pregi non comuni, e la mirabile interpretazione di Alfredo De Sanctis, meritavano un maggiore interessamento.

La commedia interessa, diverte e ammaestra senza averne la pretesa. La satira è di eccezionale misura, felice sempre, e sempre coglie al segno.

Tutto ciò fa perdonare volentieri qualche motivo e qualche mezzo abusati. E l'elegante uditorio manifestò lo stesso il suo grande compiacimento, festeggiando assai calorosamente Alfredo De Sanctis, pel quale ovvio sarebbe tesser speciali elogi.

Bene recitarono pure il Pattinelli, il Cavenago, la Piemontese e gli altri tutti.

Alla fine d'ogni atto calorosi applausi evocarono ripetute volte gli esecutori al proscenio.

— Stasera *L'età d'amare* di Wolf, e domani *L'idolo*, il nuovo lavoro di 9G. Baffico.

Nazionale. — Non si può dire che il teatro fosse, ier sera, per lo spetta colo in onore di Ignazio Bracci più affollato del solito, perchè la compagnia Galli e C. ormai non conta più le sue *piene*, tuttavia la sala, gremita in ogni ordine di posti, offriva, per la rappresentazione del *Re*, un aspetto veramente imponente.

L'interpretazione che l'ottima compagnia dà alla bella commedia di De Flery Caillavet, è veramente perfetta e il Bracci ha modo di esporvi tutte le sue straordinarie qualità di brillante.

Ebbe doni ed applausi. Applausi alla fine d'ogni atto ripetuti entusiasticamente a spettacolo compiuto. Naturalmente parte delle festose accoglienze furono per la simpaticissima Galli.

— Stasera *Un angelo*.

Quirino. — Si darà stasera il divertente *Tuono 'e marzo*.

Apollo. — Gilda Masini che iersera diede il suo spettacolo d'onore con *Eva*, sarà stata assai lusingata delle festose accoglienze cui la fece segno il fine, aristocratico pubblico accorso all'*Apollo*: prova delle grandi simpatie che ha saputo procurarsi la gentile artista nelle fugaci sue apparizioni sulla scena.

Gilda Masini infatti, non solo dice la prosa con rara intelligenza, ma ha anche la fortuna di una voce, se non molto estesa, uguale, omogenea e di un bel timbro.

Il pubblico fece alla giovine artista molte feste e l'applaudì calorosamente anche a scena aperta.

Dopo il 2° atto dell'operetta, la Masini cantò una romanza *Siccome il fior*, del maestro Mysikind, una cosina di poche pretese, che però fu molto gustata per la fine interpretazione della seratante.

Ottimi, come sempre, la Zanoncelli, il Pinelli, lo Zera, il Mazzoni e gli altri.

Alla Masini furono offerti ricchi doni e molte ed eleganti *corbeilles* di fiori che trasformarono la scena in un olezzante giardino.

— Oggi due rappresentazioni: nella diurna *Manovre d'autunno* e nella serale *Eva*.

Adriano. — *La principessa dei dollari* procurò iersera applausi calorosi a tutti gli artisti.

— Stasera *Primavera scapigliata*.

Salone Margherita. — Spettacolo in onore di *Carmelita Ferrer* e addio di Mad. *De Leka* e di M.r *Frank*. Debutterà *Ota Gygi*, il celebre violinista.

Domani *Maldacea*.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Traviata*, ore 21.
Argentina. — *Cyrano di Bergerac*, ore 21.
Valle. — *L'età d'amare*, ore 21.
Nazionale. — *Un angelo*, ore 21.
Quirino. — *'O tuono 'e marzo*, ore 21.
Apollo. — *Manovre d'autunno*, ore 17.30; *Eva*, ore 21
Adriano. — *Primavera scapigliata*, ore 21.
Quattro Fontane. — *Astuzia*, ore 21.
Manzoni. — *Il padrone delle ferriere*, ore 17.30; *La signora dalle camelie*, ore 21.
Vittorio Emanuele. — *Suor Teresa*, ore 17.30; *La fiaccola sotto il moggio*, ore 21.
Salone Margherita — Spettacoli di varietà, ore 21.30
Trianon — Spettacolo di varietà dalle 16 alle 23.
Sala Umberto — entro d'attrazione dalle 17 alle 23

PER ABBONARSI

Il metodo più spiccio e sicuro è quello di inviare *Cartolina Vaglia* direttamente all'AMMINISTRAZIONE del POPOLO ROMANO - ROMA, segnando chiaramente cognome nome e indirizzo e, per gli antichi abbonati, unire la targhetta colla quale ricevono attualmente il giornale, facendovi quelle correzioni o variazioni del caso.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Dopo l'approvazione di alcuni progetti secondari, il Senato continuò la discussione delle Modificazioni all'ordinamento giudiziario approvandone gli articoli secondo e terzo.

La discussione continuerà oggi.

La Camera di ieri.

Seduta breve e tranquilla. Si svolsero alcune interrogazioni ed interpellanze, quasi tutte d'interesse locale.

Oggi discussione del bilancio 1911-12 dell'emigrazione e, tempo rimanendo, del bilancio 1912-13 dell'agricoltura.

Giunta Generale del Bilancio

Riunitasi ieri ha preso in esame i seguenti disegni di legge pei quali ha nominato relatori:

Camera. Maggiori assegnazioni al bilancio delle poste pel 1911-12 e storni al bilancio stesso.

Abignente Spesa pel contingente militare e marittimo nell'Estremo Oriente.

Cao-Pinna Spese di vigilanza sanitaria nei porti.

Callaini Fitto locali per l'accademia di belle arti di Milano.

Abignente Lavori alla Basilica di S. Paolo in Roma; pensioni di autorità pel personale del Ministero della Giustizia.

Borsarelli Storni al bilancio 1911-12 dei Ministeri degli Affari Esteri Finanze e LL. PP.; e maggiori assegnazioni al bilancio Esteri.

Callaini Bilancio dell'istruzione.

Squitti. Bilancio 1911-12. Somalia e assestamento bilancio 1910-11, id.; Provviste lavorazioni e trasporti materiali spedizione Libia.

Abignente. Concorso spesa esposizione Venezia.

Pozzi D. Eccedenze d'impegni bilancio 1910-11, lavori pubblici. Ferrovie di Stato; maggiori assegnazioni per saldo spese residue iscritte nel consuntivo 1910-1911 lavori pubblici.

Rubini. Proroga corso legale biglietti di banca.

Giovannelli E. Pensioni privilegiate guerre militari truppa; Aumenti sessennali stipendi a carico dello Stato; Indennità disagiata residenza impiegati civili provincie Messina e Reggio C. Filiali Istituti d'emissione in Libia; Pensione operai dipendenti Amministrazione guerra; Stipendi e assegni fissi regio esercito.

Apfile. Indennizzo al comune di Milazzo.

***

Durante la lettura delle relazioni sui vari bilanci due furono le discussioni che ebbero una certa importanza una che si risolse in un ordine del giorno e l'altra in una raccomandazione ai Ministri competenti per provvedere agli inconvenienti che si ebbero a lamentare nelle forniture.

L'on. Stoppato, discutendosi la relazione sul bilancio della P. I. ebbe a richiamare l'attenzione della giunta sui gravi inconvenienti che si verificarono nel funzionamento delle Università libere sotto il punto di vista finanziario e scolastico in rapporto a quelle dello Stato e propose che la Giunta esprima il bisogno di riforme, con un ordine del giorno.

A questa proposta seguì una animata discussione alla quale presero parte gli on. Morelli Gualtierotti, Cao-Pinna e Giulio Alessio, in appoggio alla proposta Stoppato ed in seguito la Giunta approvò il seguente ordine del giorno:

La Giunta del Bilancio ritenuto che sia degno di considerazione il fatto che le Università libere richiamano a sè sempre un maggior numero di studenti, mercè facilitazioni di ogni specie;
ritenuto che d'altronde sono autorizzate a rilasciare diplomi aventi valore scientifico e professionale, identico a quelli delle Università di Stato, raccomanda al Governo di studiare provvedimenti che valgano a togliere siffatti inconvenienti.

LE FORNITURE MILITARI

Discutendosi la relazione dell'on. Del Balzo sul bilancio della marina, che fu approvata all'unanimità, alcuni membri della Giunta fecero speciali raccomandazioni ai Ministri militari e più specialmente a quello della Guerra (data la mole dei contratti) affinchè — pur considerando l'eccezionalità del momento e la legge dell'altro giorno che convalida il R. D. dell'ottobre scorso, col quale si deroga alle norme ordinarie sulla contabilità generale dello Stato, per le forniture e spese di carattere urgente riferibili alla spedizione in Tripolitania — non si allontanino troppo dalla legge contabile, per quanto, ben inteso, tempo e necessità lo consentano.

A questo riguardo fu osservato come in questi giorni si debba provvedere ad una fornitura di 25.000 quintali di vino per le truppe nella Libia e come appunto su questa fornitura siano sorte voci avere il Ministero diramato un capitolato speciale a tutte le ditte che presentarono campioni con la relativa domanda per l'ammissione alla gara.

Se non che di questi capitolati due soltanto vennero restituiti al Ministero, senza varianti, alle condizioni poste dal capitolato governativo, mentre tutti gli altri — e i concorrenti sono circa 120 — contengono variazioni o proposte aggiuntive e non pochi vennero presentati dopo trascorsi i termini stabiliti.

Qualche membro della Giunta raccomandò altresì che le Amministrazioni militari andassero molto caute nella scelta dei fornitori per evitare tre gravissimi inconvenienti, difficilmente rimediabili in seguito e cioè:

1. inevitabili proteste da parte dei concorrenti serii, contro coloro che non presentarono le offerte nei termini stabiliti ed i conseguenti giudizi per danni;

2. Pericolo di vedere accettate le offerte di Ditte che non presentano solide garanzie, come ne sarebbero prova le varianti da esse apportate ai capitolati d'oneri:

3. che le Amministrazioni, accettando le offerte di Ditte poco serie, non avrebbero all'atto pratico le necessarie garanzie, sia per la qualità della merce — tanto più che non si tratta di produzione diretta delle Ditte stesse — sia per la puntualità rispetto ai termini delle consegne.

— Queste sono le raccomandazioni che furono fatte in seno alla Giunta generale del bilancio, e che saranno certamente tenute in considerazione dai Ministri competenti.

Ministero Interno.

S. M. il Re nell'udienza di domenica ha sanzionato i seguenti provvedimenti:

Sono stati approvati gli statuti organici delle seguenti opere pie:

Atina (Caserta) - Cassa di prestanza agraria e sopra pegni.

Castelfrentano (Chieti) Congregazione di Carità.

Villa Romano (Como) - Congregazione di Carità.

Lucca - Pia Casa di beneficenza

Oderzo (Treviso) Congregazione di Carità.

S. Elia Fiumerapido - (Caserta) - Confraternita della Immacolata Concezione.

Tolentino (Macerata) - Ricovero di Mendicità.

Le seguenti Opere Pie sono state erette in Ente morale e ne è stato approvato lo Statuto organico:

Bobbio (Alessandria) Asilo infantile.

Campi Bisenzio (Firenze) - Legato elemosiniero Frati.

Firenze - Asilo professionale Umberto I°.

Firenze - Fondazione Francolini.

Sono stati approvati i Bilanci per l'esercizio 1912 delle Provincie di Lucca e Torino.

La società Veneziana di Cremazione è autorizzata ad accettare il lascito Scatturin.

Per l'attentato al Re.

Hanno telegrafato al Ministero dell'Interno in occasione dell'attentato a S. M. il Re, i seguenti Presidenti di Deputazioni Provinciali: Foggia, Chieti e Reggio Emilia ed i seguenti sindaci: Legnano, Villalba, Legosanto, Bonefro, Arco, Bagnola, Mella Parco, Bellona, Cinisi, San Donato (Lecce), Briatico, Modica, Bivona, Cosoloto, Amaseno, Lecce, Rotzo, Tresche Conca, Cinigiano, Scido, Licata, Lucagnano, Arda, Francolise, Tricarico, Volturara Appula, Marcheno, Pratovecchio, Forno di Zoldo, Calvanico, Vespolato, Cerreto Sannita, Mompeo Sabino, Tortorici Airola, Boeto, Moiano, Pimoni, Santo Stefano Quisquina, Ortonova, Ferentino, Sulmona e Grottaglie.

Ministero Tesoro.

E' stato concesso un prestito di L. 350.000 a favore del Comune di Parma, per l'impianto della illuminazione a gas.

Ministero Finanze.

Nell'udienza di domenica l'on. Facta ha sottoposti alla sanzione Sovrana, oltre a diversi altri, i seguenti provvedimenti:

Accoglimento del ricorso presentato dal delegato esattoriale di Malvito contro il decreto del Prefetto di Cosenza, che annullava il procedimento esecutivo effettuato nella proprietà La Costa in Mirabelli.

Costituzione in Consorzio di vari Comuni del Regno per la riscossione delle imposte dirette, pel decennio 1913-1922.

Atti del Governo.

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 contiene:

Nomine di senatori.

R. D. col quale viene modificata la voce n. 333 della tariffa generale dei dazi doganali (testo unico approvato con R. decreto 28 luglio 1910).

Rel. e R. D. col quale dal fondo di riserva per le spese impreviste dello stato di previsione della spesa del Min. del Tesoro per l'eserc. fin. 1911-912 viene autorizzata una 32ª prelevazione a favore del Ministero dell'istruzione pubblica in aumento al capitolo 106 « Spese per la stampa, compilazione e spedizione dei temi per la licenza delle scuole medie ».

R. D. riguardante il ripristino della facoltà consentita dal R. D. 11 settembre 1910, circa la risoluzione delle vertenze relative a contratti per forniture, provviste e lavori dipendenti dal terremoto del 28 dicembre 1908.

R. D. col quale vengono approvate le norme per la formazione del ruolo dell'amministrazione provinciale dell'istruzione pubblica.

R. D. che approva il progetto per un binario di raccordo fra la stazione e i propri stabilimenti della « Società prodotti chimici superfosfati e risi vercellesi » di Vercelli.

Rel. e R. D. per lo scioglimento del Cons. com. di Corigliano d'Otranto (Lecce).

Commissione delle prede: Ordinanza relativa alla cattura di un brigantino.

Disposizioni nei personali dipendenti dai Ministeri della P. I. e del Tesoro.

INFORMAZIONI ESTERE

Protesta turca contro l'attentato

Il *Times* giunto ieri pubblica una lettera di Sulaiman Bustani effendi già deputato di Beirut alla Camera turca ed ora membro del Senato.

« Ho letto - scrive il senatore turco - con grande meraviglia la comunicazione del vostro corrispondente da Vienna pubblicata nel *Times* di stamane, nella quale si dà credito ad una voce atroce, che cioè il vile attentato alla vita del Re d'Italia fosse ispirato dalla Turchia.

« In primo luogo permettetemi di esprimere il mio più profondo orrore, che verrà condiviso da qualunque ottomano, per il mancato crimine: in secondo luogo di esprimere la mia intensa indignazione e quella dei miei compatriotti per la stravagante e selvaggia insinuazione ».

***

Noi non mettiamo in dubbio la sincerità dei sentimenti del senatore Sulaiman Bustani, tanto più che il nome lascia supporre origine italiana - ma d'altra parte che cosa può egli sapere di quello che si ordisce e si forgia nelle fucine del Comitato di Salonicco?

Nelle sfere italiane, parliamo delle sfere competenti, non si è formulata finora alcuna accusa concreta contro i circoli politici della Turchia per il tentato assassinio del nostro Re. L'Autorità giudiziaria procede nelle sue investigazioni e fino a che queste non saranno compiute, nessuno può affermare chi abbia realmente armata la mano dello scellerato che ha compiuto l'attentato.

Sinora si tratta di ipotesi e d'induzioni dei giornali, che fanno il processo per conto loro senza responsabilità.

Le risultanze dell'istruttoria, cui attende con molta diligenza e con molta serenità il magistrato italiano, diranno se, come quando e fin dove abbia consistenza l'ipotesi che l'attentato al nostro Re sia stato ordito nelle sfere del famoso Comitato di Salonicco il quale, dati i suoi metodi e i suoi precedenti ha resa possibile tra le altre, la supposizione che l'iniziativa dello scellerato misfatto possa essere partita dalle sue fucine.

Da Tunisi.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Tunisi, 16 (G) — Fecero ottima impressione i provvedimenti del Protettorato contro il partito *giovane tunisino* che si era costituito nella medesima guisa del *Comitato Unione e Progresso* di Costantinopoli, giungendo perfino a impartire ordini alla popolazione e riuscendo a farsi obbedire.

Questi fanatici aveano cominciato per prendersela con gli italiani, ma sotto la scorza si celava un vero movimento xenofobo.

L'agitazione antitaliana era semplicemente un diversivo agli occhi delle autorità locali, ed in pari tempo una specie di prova generale della mobilitazione delle forze indigene per tempi più opportuni, ma, nella mente dei dirigenti l'agitazione, non lontani.

Risulta ora da informazioni, di cui posso garantire l'autenticità che il complotto aveva basi molto più serie di quel che sulle prime non si credeva, e si fa anche il nome del principe che avrebbe dovuto salire sul trono di Tunisia, sotto l'alta sovranità... della Turchia!

Sessanta sono gli arrestati indigeni affiliati al gruppo sedizioso, e quasi tutti appartenenti al ceto sedicente-intellettuale delle amministrazioni pubbliche.

Ed erano precisamente tra loro quelli che - durante gli avvenimenti del *Carthage* e del *Manouba* - facevano le più aperte dichiarazioni di *loyalisme* verso la Francia e promuovevano nel loro organo « *Le Courrier de Tunisie* » sottoscrizioni di protesta antitaliana, telegrafate poi, nome per nome, a Parigi.

Nei circoli diplomatici le misure di rigore prese contro i giovani tunisini, unite a disposizioni eccezionali verso la stampa d'opposizione, contro la quale si è arrivati a pronunciare decreti di sospensione - hanno incontrato il generale favore.

Ora si comprende la tattica dell'autorità francese. Da taluni si credeva a torto che essa si compiacesse dell'agitazione anti-italiana provocata dagl'indigeni. Invece l'autorità volle studiare il movimento, lasciò che si smascherasse per poterlo poi opportunamente colpire.

Notate che il Bey approvò e sanzionò calorosamente i provvedimenti verso coloro che miravano anche contro di lui.

In quanto alla espulsione di alcuni italiani, non si tratta che di sette od otto pregiudicati il cui allontanamento non costituisce che una spiegabile e giustificata misura di polizia.

Dal Polo Sud al Polo Nord.

(S) **Cristiania**, 18. La sottoscrizione organizzata da un Comitato in occasione del felice esito della spedizione Amundsen al Polo Sud, il cui ammontare è destinato a coprire il disavanzo delle spese della spedizione, si è chiusa oggi essendosi raggiunta la somma desiderata di 70.000 corone.

Il Comitato invita ora il pubblico a dare il suo appoggio alla sottoscrizione nazionale, aperta dalla Direzione della Società Geografica, poichè, oltre le 200.000 corone già votate dallo *Storthing*, sono ancora necessarie 100.000 corone per la spedizione al Polo Nord.

La Commissione internazionale degli zuccheri

(S) **Bruxelles**, 18 — La Commissione permanente degli zuccheri ha rinnovato la Convenzione del 5 marzo 1902 per cinque anni a datare dal 1° settembre 1913. Il contingente russo è fissato a 150,000 tonnellate pel 1911 e 1912 e a 50 mila tonnellate per ciascuno dei due esercizi susseguenti. Saranno presi accordi di dettaglio in proposito prima del 1° aprile prossimo.

I rivoluzionari che assediano la città ne hanno domandato la capitolazione.

Le cannoniere che operano sul fiume impediscono l'entrata delle provvigioni in città.

Un dispaccio da Capo Haitiano dice che Oragno Vasquez, capo del nuovo movimento rivoluzionario dominicano che egli organizzò a Portorico, è giunto ad Haiti e si è diretto immediatamente verso la frontiera della Repubblica dominicana.

— (S) **Buenos Ayres**, 17. I giornali annunziano che la situazione è di nuovo molto grave ad Asuncion del Paraguay. I rivoluzionari hanno bombardato la città.

FRANCIA E SPAGNA NEL MAROCCO

(S) **Parigi**, 18 — *L'Echo de Paris* ha da Madrid: Un telegramma da fonte spagnuola assicura che i Francesi hanno stabilito al Capo Berton una stazione radiotelegrafica per comunicare con Fez e Oudjda. Si dice che le truppe francesi occuperanno Taza nel mese prossimo. L'aviatore Servies farà esplorazioni aeree durante l'avanzata

L'Echo de Paris ha da Tangeri: la partenza di Sidi El Mokri per Fez ha dato luogo ad una dimostrazione di simpatia per il Gran Visir. Tutte le notabilità sceriffiane e la Colonia Francese si erano riunite per presentare a El Mokri gli auguri di buon viaggio.

(S) **Tangeri**, 18. A Fez il tenente Guyllasse, appartenente alla missione militare, è stato ucciso il 17 marzo durante il servizio da un soldato sceriffiano.

L'assassino è stato quasi linciato dagli altri soldati.

Lo sciopero dei minatori

IN INGHILTERRA

Per comporre il conflitto

(S) **Londra**, 18 — In attesa dell'approvazione del progetto di legge sul salario, i giornali conservatori esprimono l'opinione che il Governo si troverà in una posizione critica principalmente a causa della opposizione dei laburisti nella questione dell'arbitrato obbligatorio.

D'altra parte i giornali liberali cercano di dissipare tale timore dichiarando che il progetto non conterrà l'arbitrato obbligatorio.

I proprietari delle miniere del Galles hanno redatto un manifesto che sarà distribuito ai membri del Parlamento. Esso dichiara che accogliere le domande dei minatori equivarrebbe a ridurre dal 30 al 50 per cento la produzione.

Il manifesto aggiunge che i nuovi oneri imposti ai proprietari condurranno alla chiusura di parecchie miniere, le quali, nelle attuali condizioni, realizzano soltanto un piccolo guadagno.

Gli effetti finanziari dello sciopero.

(S) **Londra**, 18 — Le amministrazioni ferroviarie hanno pubblicato le statistiche dei traffici corrispondenti alla prima settimana dello sciopero generale di minatori del carbone per mostrare gli effetti prodotti da questo sugli incassi. Le ventidue principali Compagnie ferroviarie inglesi hanno perduto complessivamente, in una sola settimana 500000 lire sterline e cioè 12500000 lire italiane.

I disoccupati in conseguenza dello sciopero dalle statistiche più accurate e meno esagerate sono calcolati essere in numero a 673.000 tra i quali 236.500 appartenenti all'industria metallurgica; 85.380 appartenenti all'industria tessile; 72.000 all'industria dei trasporti 60.000 all'industria della ceramica; 58.000 dockers e caricatori nei porti 29.780 fornaciai; 29.000 marinai e fuochisti; 25.000 tessitori di juta e così via di seguito.

IN FRANCIA

(S) **Valenciennes**, 18 — Lo sciopero è stato confermato nella regione di Denain e nei pozzi di Arenberg.

Si calcola che su 2900 operai 1772 si astengano dal lavoro. La calma è completa.

(S) **Lens**, 18. Il Consiglio d'amministrazione del vecchio Sindacato del Pas de Calais si è riunito nel pomeriggio sotto la presidenza del deputato Basl ed ha esaminato la situazione creata alla Federazione nazionale e regionale dallo sciopero di Denain in opposizione alle decisioni prese dal congresso di Angers ed al parere espresso dalla gran maggioranza del Sindacato e dei membri delle Federazioni.

Il Consiglio di amministrazione del vecchio sindacato ha biasimato la inosservanza della disciplina nazionale ed ha invitato i minatori del Pas de Calais a rispettare fino alla fine le decisioni di Angers.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 18. La *Banca Ipotecaria* Mosler e Wersche, che ha la sede a Dorotheen Strasse, ha fatto domanda di moratoria.

L'attivo è valutato dalla Banca stessa a 15 milioni e mezzo di franchi, il passivo a 12 milioni.

La causa della sospensione dei pagamenti sarebbe la cessazione del credito da parte di una forte Banca.

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 18 — Un comunicato ufficiale dice che sette briganti, credendosi inseguiti dalla gendarmeria, hanno assalito, fra Berat e Vizirkempru, un distaccamento di truppe, che precedeva a lunga distanza il Ministro dell'Interno. Le truppe hanno risposto ed hanno respinto i briganti. Il gerente del caimacanato di Louma e un maestro di scuola sono rimasti leggermente feriti.

L'incidente ha prodotto viva agitazione a Louma, la cui popolazione si è recata incontro al Ministro e gli ha manifestato la sua simpatia.

(S) **Costantinopoli**, 18 — Il maresciallo senatore Vons Pascià ha assunto la Presidenza del partito dell'*Accordo liberale* in sostituzione di Damad Ferid, dimissionario.

(S) **Vienna**, 18. Il *Correspondenz Bureau* ha da Sofia: Il Segretario del Ministero dell'Interno turco Sgikri bey e l'Ispettore per l'Istruzione Abdul Keren, qui giunti hanno chiesto ai rappresentanti della Organizzazione macedone un abboccamento per sapere a quali condizioni avrebbero sciolte le bande ed avrebbero sospeso gli attentati in Macedonia. E' stato loro risposto che la Organizzazione macedone non vuole entrare in discussione di sorta con la Turchia e che continuerà la sua azione fino a raggiungere il proprio scopo, cioè l'autonomia della Macedonia.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 18 — Gli agitatori Bartolomeo Costantinos e Jaime de Castro sono stati arrestati in seguito all'assassinio del sindaco del comune di Moeta.

Durante l'ultimo movimento un operaio aveva gettata una bomba. Anche egli è stato arrestato.

La polizia ha vietato il *meeting* socialista che doveva tenersi oggi.

CILE

(S) **Santiago del Cile**, 18 — In una riunione il Ministro dell'Interno e i capi partito si sono messi d'accordo sulle riforme che saranno sottoposte alle Camere nella loro sessione straordinaria al principio del mese di aprile. Tali riforme si riferiscono alla legge elettorale e a quella monetaria. Questa autorizza le banche ad emettere carta monetata mediante deposito in oro nelle casse fiscali.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Lloyd Italiano. — Il *Louisiana*, proveniente da New York, è passato il 17 a Capo Spartivento diretto a Napoli e Genova.

Norddeutscher Lloyd. — Il *Princess Irene* è partito da New York sabato alle ore tredici per Napoli e per Genova.

Borse e Mercati

ROMA, 18 Marzo 1912.

..Grande attività di affari con prezzi discretamente sostenuti.

Rendita cont. 98.45

Idem fine 98,47 ½-98.50-98.42 ½

Obbligaz. Ferrov. 3 % 344 — Banca d'Italia 1464 ½-1465-1463 — Commerciale 860-861 ½-860 — Credito 576 — Banco Roma 108 ¾ — Acqua Marcia 2010 — Omnibus 211 — Gas 1253-1251-1250 — Ansaldo 267 ½ — Ferriere 117 ½ — Beni Stabili 317 ½ — Imprese 124 ½-124 ¾ — Concimi 141-140 ¾-141 ½ — Immobiliare 290 — Risanamento 70 ½ — Savona 224 ½-225 ½ — Kerka 335 — Carburo 660-656 — Rendite Fondiarie 102 — Montecatini 95 — Ferriere 117 — Molini 108 ¼.

CAMBI: Parigi 100.92 — Londra 25.47 — Berlino 124.47 ½.

Prezzo del cambio del pagamento dei dazi doganali per il 19 marzo 100.92.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 18 a tutto il 24 Marzo per idaziati non superiori a L.100 pagabili in biglietti, è fissato a L. 100.90.

BORSE ITALIANE — 18 marzo 1912

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3½ % c.	98 36	98 35	98 40	98 50
Id. fine mese	98 41	98 42½	98 47½	— —
Id. 3½ % (902)	98 41	98 25	98 25	98 50
Id. fine mese	— —	98 35	— —	— —
A. B. Italia	1463 —	1463 —	1464 —	1465 —
» Commerc.	852 75	859 50	860 50	— —
» Cred. Ital.	575 25	575 —	577 —	— —
» B. Roma	109 —	109 —	109 50	109 —
Mediterranee	412 —	412 —	— —	412 —
Meridionali	600 —	600 —	— —	601 —
Acc. Terni	1492 —	1494 —	— —	— —
Venete	— —	154 50	— —	— —
Navig. gen.	383 —	383 —	— —	— —
Raffinerie	364 —	365 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	266 75	266 50	— —	— —
Obbligazioni				
Ferrov. 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3,75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4%	— —	— —	— —	— —
» » 4 ½	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	502 50	— —
Cambi				
su Berlino	124 45	124 56	124 50	124 40
» Francia	100 91	100 92	100 87½	100 95
» Londra	25 46	25 47½	25 46	25 47
Svizzera	100 50	100 60	100 59	— —

Consolidati: Media ufficiale del Regno — 16 marzo

	con cedola	senza cedola	netto int.
2½ % netto	98.39 47	96.64 47	97.66 40
2½ % n. 902	98.35 —	96.60 —	97.61 93
3 % lordo	68.31 25	67.11 25	67.21 04

BORSE ESTERE

Parigi, 18 marzo	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE fran. 3% amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	93 90	93 80	93 92ex
Italiana 3½ %	97 40	97 30	97 40
turca	91 50	91 35	91 65
spagnuola	95 20	95 07	95 20
russa nuova	— —	100 65	100 65
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	93 80	94 15
Egiziano 6 %	— —	102 55	103 —
Banca di Parigi	1765 —	1755 —	1763 —
Banca Ottomana	— —	681 —	681 —
Credito fondiario	— —	816 —	815 —
Azioni Suez	— —	6370 —	6352 —
Lotti turchi	— —	203 50	204 50
Ferrov. ital. mer.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	99 —	99 —
su Londra	— —	25 24	25 24
su Madrid	7 75	— —	—
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 18 marzo

	16 corone	18 corone
Cerd. aust.	652 —	651 75
Rend. oro	114 55	114 45
Id. carta	90 05	89 95
Ungh. 4 ½	89 90	89 75
Id. 3 ½	77 50	77 40
Union bank.	626 —	625 —
C. Londra	24 13 2	24 13 7
Lire ital.	94 82	94 85

Londra, 18 marzo

	16 chiusura	18 apertura
Consol.	77 ¾	77 ½
Ital.	96 ½	96 ½
Turca	89 —	89 —
Russo	78 —	— —
Spagna	93 ¼	93 ¼
Giapp.	86 —	86 —
Egiz.	101 ½	101 ½
Argento	26 13/16	26 13/16

Berlino, 18 marzo

	16	18
Rend. 3%	— —	— —
Ist. tont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» ital 3%	— —	67 90
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Mer.	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 85	215 95
Camb. It.	80 15	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 ½ %
Francia	3 ½ %
Inghilterra	3 ½ %
Germania	5 per %
Austria	5 per %
Belgio	5 per %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 per %

ULTIMI CORSI DI GENOVA.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

GENOVA 18 ore 15,55

Rendi 3½	98.37	Raffnerie	364.—	Elba	183.—
Id. 3½ %	98.42	Ind. Zucc.	298.50	Savona	226.50
B. Italia	1465.—	Eridania	763.—	Carburo	—.—
Commerc.	859.75	Zucc. N.	134.—	M.A.I.	209.—
Cred. It.	575.50	Id. Rom.	79.—	Semol.	273.—
Bancaria	102.—	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	108.75	Terni	1491.—	Imprese	124.50
Merid.	599.50	Metall.	110.58	Ansaldo	266.75
Medit.	412.—	Ferriere	116.50	F. Voltri	215.—
Navig.	383.—	Officine.	485.—	Italia	82.—
Valsacco	—.—	Tramway	775.75	Antimonio	—.—

CHIUSURA DI MILANO

MILANO, 18 ore 16.10

Rendita 3 ½ %	98.40	Raffineria L.L.	364.—
Banca d'Italia	1463.—	Ind. Zuccheri	297.—
B. Commerciale	859.—	Molini A. I.	209.—
Credito italiano	577.—	Terni	1494.—
Bancaria	101.75	Ansaldo	266.—
B.co Roma	109.—	Elba	181.50
Meridionali	600.—	Savona	226.—
Mediterranee	412.—	Ferriere italiane	119.—
Venete	154.50	Metalli	110.—
Navigazione	382.50	Carburo	659.—
Eridania	764.—	Edison	618.—

Mercato sempre più debole ed inattivo.

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 18 ore 24

Francese 3 %	93.83	Metropolitain	—.—
Exterieur	—.—	Rio Tinto	—.—
Russo 5	—.—	Thomson	—.—
Turco	—.—	De Beers	500.—
Bresil	—.—	Goldfields	108,50
Banque de Paris	—.—	East Rand	72.25
Credit Lyonnais	—.—	Sosnowice	—.—
Credit Foncier	—.—	Futreira	—.—
Suez	—.—	Cambio Arg.	—.—
Egyptien	—.—	» Bras.	—.—

LUIGI FLATTI gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma.
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 25 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER LE INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del *Popolo Romano*, Via Due Macelli 6 e 12, Telefono 12-34, o alla *Società Romana di Pubblicità:* Roma, Corso Umberto I 168, Tel. 98-18. Tariffa: 4. pagina (su 10 colonne) cent. 40 la linea; 3. pag. L. 1 la linea. Cronaca L. 2 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 2. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione di tutti gli annunci è in corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,30	5,55	7,30	7,36	10,45	15,35	
Pisa-Torino	8,00	8,45	14,45	16,25	18,—	19,35	22,30
Pisa-Milano	8,35	8,45	14,45	18,5	21,—	23,50	
Foligno-Ancona	5,50	8,25a	12,5	15,30	22,—	23,50	
Firenze-Milano	9,—	9,10	14,40	19,15	21,5	23,45	
Grosseto	8,35	8,45	14,45	16,35	18,5	21,—	23,30
Tivoli-Avezzano		7,45	18,—	17,36	19,30		
Tivoli				9,45			
Civitavecchia	6,5	16,35	18,50				
Frascati	7.	9,15	12,10	16,15		18,05	20,15 21,50
Velletri-Terracina	6,50	12,35	17,30				
Velletri	6,50	12,35	17,30	21,10	23,1		
Fiumicino	5,14a	8,45	16,55	18,50			
Mandela-Subiaco	7,45	18,—	17,38				

a) Feriale.
° Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6,45	7,40	10,—	17,40	12 / 20,15	14,25 / 22,15	16,25 / 23,25
Torino-Pisa	7,—	8,35	9,30	16,5	19,15	21,30	23,50
Milano-Pisa	7,—	8,35	9,30	16,5	19,15	21,30	23,50
Ancona-Foligno	0,12	7,05	7,45	13,10	14,35	20,10	23,35
Milano-Firenze	0,12	6,60	9,—	13,10	17,20	18,50	22,45
Grosseto	7,—	8,55	9,30	16,5	19,15	21,50	23,5
Avezzano-Tivoli	9,5		9,35	15,20	20,30		24,—
Tivoli	8,5	9,5	17,25		20,30		24,—
Civitavecchia	7,55	18,5	18,35				
Frascati	7,30	8,55	10,55	14,55	18,40	21,—	
Terracina Velletri		9,25		15,15		20,45	
Velletri	8,20	9,25		15,15		20,45	
Fiumicino	7,58	16,5	21,30	21,30a			
Subiaco-Mandela	9,5		9,30	15,50	20,30		

° Il treno delle 0,12 Ancona-Foligno e Milano-Firenze è feriale.
a) A Trastevere.

Ferrovie secondarie romane.

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.25 - 8,30 - 9,50 - 12 - 14,10 f. - 17 - 19,15
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6,44 - 8,15 - 10,45 - 12,54 - 17,27 - 19,44 - 21,49 f.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6,50 - 10,15 - 12,35 - 17,30
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6,30 - 12,17 - 18,8
RONCIGLIONE-VITERBO - Partenze da Roma (Tram)
6,20 - 9,30 - 15,10 - 18,25
VITERBO-RONCIGLIONE - Arrivi a Roma (Tram)
9,34 - 12,20,19 - 18,6 - 21,00

Tramway Roma-Civitacastellana

Roma	p.	6,20	9,30	13,15	16,30
Prima Porta	a.	7,2	10,12	13,59	17,12
Scrofano	a.	7,17	10,27	14,14	17,27
Castelnuovo	a.	7,43	10,53	14,40	17,53
Morlupo	a.	7,52	10,59	14,52	18,4
Rignano	a.	8,16	11,23	15,16	18,20
S. Oreste	a.	8,24	11,31	15,24	18,36
Civ. Castellana	a.	8,56	12,8	15,55	19,12
Civ. Castellana	p.	6,31	13,35	16,45	17,47
S. Oreste	a.	7,6	14,7	17,17	18,19
Rignano	a.	7,14	14,15	17,25	18,29
Morlupo	a.	7,38	14,39	17,49	18,53
Castelnuovo	a.	7,44	14,45	17,55	18,59
Scrofano	a.	8,12	15,13	18,25	19,28
Prima Porta	a.	8,27	15,28	18,40	19,43
Roma	a.	9,10	16,10	19,25	20,25

Tramwai Roma-Tivoli

		Fest.			
Roma	p. 5.10	5.50	9.30	11.30	18 —
Bagni	a. 6.19	p 7.5	10.18	12.43	18.53
Villa Adriana	—	a 7.18	10.29	13.1	19.6
Tivoli	—	a 7.36	10.45	13.18	19.22
					Fest.
Tivoli	p 5.45	7.55	11.20	16.20	18.23
Villa Adriana	a 6.1	8.9	11.36	16.33	18.38
Bagni	p 6.26	8.22	12.8	16.50	18.53
Roma	a 7.35	9.5	13.20	17.40	19.45

Tramvie dei Castelli Romani.

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20.30 quest'ultima limitata a Marino.
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20.20
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40

Fra Roma e Siracusa
Treni direttissimi bisettimanali
in corrispondenza col piroscafo da e per Tripoli

Col prossimo mese di marzo saranno attivati fra Roma, Napoli e Siracusa Porto due treni direttissimi **bisettimanali**, 115 e 116, con vetture di 1ª, 2ª e 3ª classe e sleeping-car per l'intero percorso.

Il treno 115 Roma-Siracusa Porto sarà effettuato in partenza da Roma nei giorni di **Lunedì** e **Venerdì**, **a cominciare dal 1° Marzo**. Il treno 116 Siracusa Porto-Roma sarà effettuato in partenza da Siracusa Porto nei giorni di **Martedì** e **Venerdì**, a cominciare **dal 5 Marzo.**

La marcia dei treni e dei piroscafi sarà regolata come segue:

Viaggio di andata treno direttissimo N. 115

Roma	parte Lunedì e Venerdì ore	20.45
Napoli	arriva Martedì e Sabato ore	0.40
»	parte » » »	0.50
Catania	arriva » » »	14.55
»	parte » » »	15. 1
Siracusa	P. arriva » » »	17.—
»	parte pirosc. Mart. e Sab. ore	18.—
Tripoli	arriva Mercol. e Domenica ore	16.50

Viaggio di ritorno treno 116 direttissimo

Tripoli	parte pirosc. Lun. e Giov. ore	11
Sirac. P.	arriva Martedì e Venerdì »	9.50
»	parte treno » » »	11.45
Catania	arriva » » »	13.57
»	parte » » »	14. 3
Napoli	arriva Mercoledì e Sabato ore	4. 8
»	parte » » »	4.30
Roma	arriva » » »	8.20

Nel direttissimo 115 sono ammessi soltanto i viaggiatori in partenza da Roma e Napoli per Catania e Siracusa e nel direttissimo 116 soltanto quelli in partenza da Siracusa e Catania per Napoli, Roma ed oltre.

Comunicazioni rapide franco-italiana
PER IL MONCENISIO

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a*) alle ore 22,30 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle 7 - *b*) alle 22,35 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle 9,35 — *c*) alle 14,10 con arrivo a Roma la sera del l'indomani alle 19,26.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons lits, restaurant e 1ª e 2ª classe.

Ad esse corrispondono tre partenze di treni rapidi da Roma: *a*) alle 8 con arrivo a Parigi l'indomani alle 4,25 — *b*) alle 15,30 con arrivo a Parigi l'indomani a sera alle 22,55 — *c*) alle 20,40 con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle 6,02. Il treno *b* in partenza da Roma non ha la terza; il treno ha la terza da Torino a Parigi.

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDÌ — INGRESSO LIBERO.

VATICANO — *Biblioteca* dalle 8 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 12.
MUSEI — *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Id. *Scultura antica*, Corso Vittorio Emanuele 210, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *Doria* p. Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.
CATACOMBE — *di S. Agnese*, v. Nomentana, (il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, v. Labicana 198 dalle 9 al tramonto.
TOMBA CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLE — *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto

INGRESSO UNA LIRA.

VATICANO — Accesso dalle Fondamenta, viale del Giardino dalle 10 alle 15.
Id. *Museo di sculture Antiche.*
Id. *Egizio ed Etrusco, Galleria lapidaria, Appartamento Borgia e Pinacoteca.*
Id. *Sotterranei della Chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Lateranensi sacro e profano*, p. s. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 15
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 10 alle 16.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16
Id. *Etrusco* palazzo di Papa Giulio (fuori porta del Popolo v. Arco Oscuro), dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Coll. Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di Sculture, Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 13
Id. d'*Arte antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. d'*Arte moderna*, palazzo dell'Esposizione in v. Nazionale dalle 9 alle 15.
Id. *Barberini* v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 10 alle 16.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto
MAUSOLEO ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16
TERME DI CARACALLA, porta San Sebastiano, dalle 9 al tramonto
CATACOMBE di San Calisto, v. Appia Antica 33, dalle 8 alle 1
Id *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229, dalle alle 15.30

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola S. Pietro*, dalle 8 alle 11.
Id *Studio e Mosaici del vaticano*, ingresso del portone di Bronzo dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM, v. San Gregorio 1, dalle 9 alle 17
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HJLAS, v. Porta S.Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciasette.
CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37, dalle ore 8 tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI

MUSEO TASSIANO, Salita di Santo Onofrio, dalle 9 alle 15.

Comunicazioni rapide franco italiane
Per il Sempione

Il servizio franco-italiano pel Sempione comprende *due partenze quotidiane* da Parigi: *a*) partenza da Parigi alle 14.10, arrivo a Milano l'indomani mattina alle 6.30 e a Venezia alle 12.10 — *b*) partenza da Parigi alle 22.10 arrivo a Milano l'indomani alle 15 e a Venezia alle 23.55.

E due treni rapidi partono quotidianamente da Milano per Parigi: *a*) partenza da Milano alle 8 arrivo a Parigi l'indomani alle 22.25 — *b*) partenza da Milano alle 23.25 arrivo l'indomani alle 14.25.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons lits, lits-salon, wagons-réstaurant 1° e 2° classe.

Inoltre ogni giorno fino al 15 giugno parte da Parigi alle 20.5 *un treno di lusso* che giunge l'indomani alle 12.30 a Milano e alle 16.50 a Venezia.

Un altro treno di lusso (wagons-lits e réstaurant) ogni giorno pure fino al 15 giugno parte da Milano alle 16,25 e giunge a Parigi alle 7.14 l'indomani mattina.

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non alternate.

Iª CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

A MONTE MARIO Via Trionfale al 6° chilometro e mezzo in via del Pidocchio, presso la stazione di S Onofrio. *Vendesi* **villino e casa colonica e metri 22.000 di terreno ortivo; acqua marcia e tutto il necessario. Splendida villeggiatura estiva aria salubre.** Dirigersi via **Palermo N. 21** p. p. - dalle 10 alle 12 6 121

CERCASI USO UFFICIO E DEPOSITO motori elettrici locali terreni, parte anche interni Buona posizione, metri quadrati 120 circa. Scrivere Casella 293.

AUTOMOBILI 24 HP. F.I.A.T. con landaulet vendesi buonissima occasione. Per schiarimenti e trattative scrivere Tessera Touring 16848 posta Roma - 1210

D' AFFITTARSI

GRANDI LOCALI TERRENI d'affittare, Via Gioacchino Belli e Via Cicerone, con gaz, forza elettrica, acqua e grande cortile adiacente, già adibiti per uso Scuole Municipali, possono servire per tipografia, grandi Magazzini e laboratori. Per le trattative rivolgersi al **Proprietario**, Via Cicerone 44, dalle 13 alle 15

CORSO UMBERTO I N. 456 P. 4 appartamento di 10 vani cucina con terrazzo a livello, il quartiere è prospiciente la via delle Colonnette. Prezzo conveniente 1223

IIª CATEGORIA
25 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IIIª CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IMPIEGATO SERIO cinquantenne, ottimi requisiti, buon contabile, amministratore e esattore, potendo disporre di varie ore libere serali, (dalle 8 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano.

TOSI CRESCENTINO, già Collettore Esattoriale, agente d'affari privati, si occupa per reclami di tasse ed imposte vetture, patenti ed inventari di esercizi, amministrazioni, contabilità, esazioni di qualunque genere e specie, mutui a breve e lunga scadenza, compra e vendita di beni immobili ecc.

Pronta sollecitudine ed assoluta segretezza. Scrivere, Via Borgo del Grande N. 27, Roma.

PER CUSTODIA uomo, volendo anche famiglia con ottime referenze, s'incaricherebbe di custodire villino, casa o appartamento, durante l'assenza estiva del proprietario. Rivolgersi all nostra amministrazione. 1190

RUBATTO RAG. SCIPIONE rappresentanza e deposito dalle primarie fabbriche estere e nazionali di Pianoforti e Grammofoni. Vendita a rate- Roma. Corso Umberto I. N. 315 (Piazza Sciarra) Tel. Soc. Romana 239.

DISTINTA SIGNORINA che conosce l'inglese e benissimo il francese, da lezione di canto, e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43 Scala B. interno 12. 721

JEUNE distingué cherche demoiselle étrangeré pour change de conversation française - italienne. Ecrire. Esibitore tessera Esposizione N. 555 Posta restante Roma. 1206

EX SOTTUFFICIALE di anni 25 attualmente addetto ad una azienda daziaria o di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le migliori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo posta 911.

PER ALLIEVE DI CANTO la signora Mariani De Angelis distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure a domicilio proprio. Via Cavour N. 6. Rivolgervisi. 53

OCCORRE ABILE OPERAIO che conosca a perfezione tutta la lavorazione in opere di cartonaggio e particolarmente delle scatole fantasia, profumerie e confetterie di una fabbrica italiana di S. Paulo (Brasile). Deve essere giovine celibe. Scrivere per intendersi ai signori Marcelli e C. Caixa postal 361 S. Paulo Brasile.

SIGNORINA ventiquattrenne con diploma di licenza normale, che conosce perfettamente la lingua francese, pratica di lavori femminili, sarebbe disposta collocarsi come dama di compagnia presso distinta signora. Disposta anche viaggiare estero Rivolgersi M. C. n° 1242 fermo posta. 1222

DI CANTO PIANOFORTE MANDOLINO dà lezioni al laboratorio dei ciechi Via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione; per il mandolino L. 5 mensili, per il pianoforte L 8 mensili (a due lezioni per settimana). 1191

D' AFFITTARSI

AFFITTASI presso distinta famiglia una camera con due letti. Splendida posizione. Quartieri Ludovisi. Via Aurora N. 43 Scala B. interno 12.

VIA DEI GRECI 36, p.2., scala di fronte, tra la via del Babuino e il corso, affittasi presso buona famiglia, camera mobilata a mitissimo prezzo.

CORRISPONDENZE
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Per gli Avvisi economici
Rivolgersi all'Amministrazione

Stabilimento del Popolo Romano
Carta delle Cartiere Meridionali